



Martedì 2 febbraio p.v., alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, il prof. **Mario Girolamo Fracastoro**, docente di Astronomia all'Università di Torino ed ex direttore dell'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese, terrà una conferenza sul tema:

Materia oscura nell'universo

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 26 gennaio 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

L'universo al Cca

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Mario Girolamo Fracastoro, docente di astronomia all'Università di Torino ed ex direttore nell'osservatorio astronomico di Pino Torinese, terrà una conferenza sul tema: «Materia oscura dell'universo».

Scuole

senza frontiere

Oggi alle 18.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, verrà presentato il volume: «Scuola senza frontiere», che illustra le finalità e la vita del Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino. Interverranno il presidente del Collegio, Corrado Belci, il rettore David. B. Sutcliffe, nonché il reporter autore delle fotografie del volume, Alessandro Savella.

Scuola senza frontiere

che illustra le finalità e la vita del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. Interverranno il Presidente del Collegio, on. **Corrado Belci**, il Rettore Mr. **David B. Sutcliffe**, nonché il reporter autore delle fotografie del volume, **Alessandro Savella**. La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 25 gennaio 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi



Coro in triestino per il libro sul Collegio

Hanno intonato quasi in perfetto triestino «Marinaresca». Così strano sentir cantare quei volti eterogenei, di tante razze, la «fresca bavisela...» Il coro degli allievi del Mondo Unito dell'Adriatico, nella Italfoto, ha riscosso il successo ieri sera fra le autorità e il pubblico intervenuti al Cca alla presentazione ufficiale del volume «Scuola senza frontiere» (editore Amilcare Pizzi). Il libro, che ha per protagonisti l'istituzione duinese e i ragazzi di tutto il mondo che la frequentano, riporta, fra altri autorevoli interventi sul Collegio — come hanno sottolineato il presidente Belci e il rettore Sutcliffe — quelli del Capo dello Stato Cossiga, del principe Carlo d'Inghilterra, del presidente della Regione Biasutti, del sen. Vallutti, di Leopoldo Eilla, di Danis Mac Smith, degli scrittori Magris, Sgorlon e Tomizza. Sono poi le immagini di Savella sulla vita al Collegio a parlare degli ideali di pace che accumulano tanti giovani diversi per lingua e costumi.



Martedì 9 febbraio p.v., alle ore 18.45, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, avrà luogo, per la serie Interviste con l'autore, un

Incontro con il M.o Claudio Bilucaglia

Presenterà il M.o **Fabio Vidali**.
Parteciperà **Corrado Rojac**.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 25 gennaio 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Interviste con l'autore

Oggi alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, avrà luogo, per la serie Interviste con l'autore, un «Incontro con il maestro Claudio Bilucaglia». Presenterà il maestro Fabio Vidali. Parteciperà Corrado Rojac.

TAVOLA ROTONDA FAI

Verdi, che fare?

Gli esperti a convegno

La delegazione triestina del Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano, presieduta da Etta Carignani, forte dei successi registrati dalle passate manifestazioni, si presenta alla ribalta del nuovo anno con un programma di iniziative di tutto rilievo. Perpetuando la sua vivace attività, ha messo a punto una serie di incontri, tavole rotonde, gite culturali che si articoleranno per tutto l'arco del 1988. L'attività sociale prenderà l'avvio dopodomani con una tavola rotonda organizzata in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti che si terrà nella sala maggiore del circolo stesso, con inizio alle ore 18.

Argomento della medesima «Chiusura o restauro? Il problema del teatro Verdi». Una tematica di pregnante attualità che non mancherà di coinvolgere i triestini che amano il loro ultracentenario teatro e che potranno far sentire la loro voce nel corso del dibattito che seguirà gli interventi degli oratori. Protagonisti della tavola rotonda, personalità di spicco nel campo specifico: il prof. Giampaolo de Ferra, sovrintendente nel teatro Verdi; l'arch. Gino Pavan, consulente artistico e già sovrintendente ai beni ambientali ed architettonici, archeologici ed artistici nel Friuli-Venezia Giulia; il regista Giorgio Presburger; l'arch. Dino Tamburini, restauratore per le prime opere d'urgenza del nostro Comunale.

In sintonia con le finalità istituzionali dell'associazione, la locale delegazione del Fai ha in cantiere altre manifestazioni di notevole spessore, quali una tavola rotonda «L'azione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia per la tutela e conservazione dei beni culturali»; un incontro dedicato ai «Laboratori di restauro privati della Regione e dello Stato»; una serie di gite culturali precedute da conferenze illustrative.

Il Fai è una fondazione privata riconosciuta dallo Stato, la quale agisce parallelamente alle strutture pubbliche nel recupero del patrimonio artistico, architettonico ed ambientale del paese. Si colloca in quest'ottica il ripristino da parte di un simpatizzante del Fai locale che vuole mantenere l'anonimato, della statua di S. Sergio, una delle statue di coronamento dell'attico soprastante il pronao della chiesa di S. Antonio taumaturgo (l'opera più importante a Trieste dell'architetto Pietro Nobile) crollata dall'altezza di trenta metri ed andata irrimediabilmente perduta a seguito del terremoto del Friuli.

18 FEBBRAIO 1988

IL PICCOLO

E

non si tocca»

i replicando a un progetto che...

L'idea lanciata dall'ex vicepresidente del teatro lirico Giorgio Cesare era quella di ridimensionare le ristrutturazioni dei tre teatri esistenti limitandole agli interventi imposti dalle norme sulla sicurezza per realizzare invece un teatro tutto nuovo. Ma la proposta è stata accolta con molte perplessità dal pubblico presente al convegno promosso al Circolo della Cultura e delle Arti dal Fondo italiano per l'ambiente.

LA CITTA'

Arte isontina

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, avrà luogo un incontro con il prof. Silvio Cumpeta, presidente della Provincia di Gorizia, che parlerà su: «Una stagione d'arte nel capoluogo isontino».

Osservatorio



Mercoledì 24 febbraio p.v., alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, avrà luogo un incontro con il prof. **Silvio Cumpeta**, Presidente della Provincia di Gorizia, che parlerà su:

Una stagione d'arte nel capoluogo isontino

Il prof. Cumpeta verrà introdotto da **Luigi Danelutti**.

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 15 febbraio 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

25 FEBBRAIO 1988

IL PICCOLO

Storia

impossibile

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della cultura e delle arti Fulvio Salimbeni presenterà il libro «Storia impossibile» della scrittrice Fey Pirzio Biroli von Hassel.

Università

Terza età

Martedì 1/3. Sala del centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4) 16-17: prof. Aldo Raimondi «Scienza dell'alimentazione» (II corso). Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) 18: Concerto per voci bianche della città di Trieste diretto dalla prof. Edda Calvano (sono invitati anche i simpatizzanti). Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) 17.30-18.30: prof. Giulio Cervani «La Trieste moderna: dal secolo XIII alla dissoluzione dell'Austria-Ungheria» (1.a parte).

1 MARZO 1988

IL PICCOLO

Piccolo 3 mano

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
TRIESTE - VIA SAN CARLO 2
PER IL CICLO GIOVANI MUSICISTI

Giovedì 3 marzo alle ore 18.45

CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA
Tomaz Sever

PROGRAMMA

J.S. BACH *Suite per cello solo n. 3 in Si maggiore*
Suite per cello solo n. 1 in Sol maggiore

J.S. BACH *Suite per cello solo n. 5 in Si minore*

Tomaz Sever è nato a Lubiana nel 1953. Ha studiato dapprima con il padre, violinista e successivamente all'Accademia musicale di Lubiana con il prof. C. Skerjanc. Ha continuato gli studi al Conservatorio Ciaikovski di Mosca con i proff. Kaljanova, Monighetti e Ciaikovskaja. Nel 1971 ha vinto il secondo premio al Concorso delle scuole musicali di Belgrado. Ha suonato al Festival Internazionale di musica contemporanea di Zagabria. Ha tenuto concerti nei principali centri. Registra per la Radio e la Televisione jugoslave.

**Sever
al Cca**

Per il ciclo giovani musicisti, promosso dalla sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con la Rai, oggi con inizio alle 18.45 nella sede in via S. Carlo 2, si esibirà il giovane violoncellista lubianese Tomas Sever.

**RASSEGNA
Per giovani
concertisti**

TRIESTE — Il Circolo della Cultura e delle Arti in collaborazione con la sede regionale della Rai di Trieste organizzerà una rassegna permanente per i giovani concertisti, aperta a tutti gli strumentisti, complessi da camera, cantanti da camera che vi siano ammessi a seguito di periodiche audizioni preventive di fronte a una commissione mista formata da rappresentanti del Cca e della Rai.

Tutti gli interessati possono inoltrare domanda scritta al Cca indicando strumento, repertorio, età (non superiore ai 30 anni), titoli di studio musicale, curriculum.

I concerti, con programma da concordare, avranno luogo nella sala maggiore del Cca e saranno registrati dalla Rai che li trasmetterà nelle rubriche radiofoniche regionali.

Piccolo 6/03/88

Trieste,

Via S. Carlo 2 - Tel. 68-681

COD. FISC. 8002256022

COMUNICATO STMPA

GIOVANI MUSICISTI

Il Circolo della Cultura e delle Arti ha deciso di realizzare d'intesa con la Sede Regionale della RAI di Trieste una rassegna permanente per i giovani concertisti.

La rassegna è aperta a tutti gli strumentisti, complessi da camera, cantanti da camera che vi siano ammessi, a seguito di periodiche audizioni preventive di fronte ad una commissione mista formata da rappresentanti del CCA e della RAI.

Tutti gli interessati sono invitati ad inoltrare domanda scritta al CCA

- b) repertorio
- c) età (non superiore ai 30 anni)
- d) titoli di studio musicale, scuola frequentata ed anno di corso (nome dell'insegnante)
- e) curriculum

Gli strumentisti ammessi sosterranno un concerto pubblico presso la Sala Maggiore del CCA con programma da concordare.

Sarà gradita l'inclusione nei programmi di brani d'autori giuliani.

La RAI registrerà il concerto e si riserva di farne oggetto di trasmissione nell'ambito delle rubriche radiofoniche regionali.

Detto concerto s'intende effettuato, dagli interessati ammessi, a titolo gratuito.

Le decisioni della commissione sono inappellabili.

Le norme per la partecipazione alla rassegna si possono reperire presso il CCA, Via San Carlo 2, presso la RAI, Via F. Severo 7 e presso gli Istituti Musicali della Regione.



Venerdì 18 marzo p. v., alle ore 18.15, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, per gli incontri culturali della Società Dante Alighieri, in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà la conferenza — in italiano — del prof. **Sir Joseph Cheyne**, su

Keats, Shelley e Byron in Italia

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE
Prof. Giuliano Angioletti

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Trieste, 3 marzo 1988

Poeti inglesi

Oggi alle 18.15 al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo, per gli «incontri culturali» della Dante parlerà sir Joseph Cheyne-direttore della Keats and Shelley memorial house di Roma su «Keats, Shelley, Byron in Italia». La conferenza sarà tenuta in italiano.



Martedì 22 marzo p.v., alle ore 18.00, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, per gli incontri culturali della Società Dante Alighieri, in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà la conferenza del prof. **Bruno Maier**, su

Lectura Dantis.
Dante ed il tema dell'esilio. «Cacciaguida»

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE
Prof. Giuliano Angioletti

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Trieste, 8 marzo 1988

Lecture
dantesche

Oggi si chiude il ciclo delle «Lecturae Dantis» organizzato dalla Dante Alighieri di Trieste la conferenza del prof. Bruno Maier su: «Dante ed il tema dell'esilio: Cacciaguida», organizzata in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti alle 18.15 in via San Carlo, nella sede del Cca per gli incontri culturali della Dante.

24 MARZO 1988

IL PICCOLO

**Trasformare
la politica**

La Fidapa in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti organizza una tavola rotonda sul tema: «Tutto è trasformabile, anche il modo di fare politica». Intervengono come relatrici: Etta Carginani, Serena Mancini, Ester Pacor, Carla Mocavero, Renata Cargnelli. Moderatrice: Carla Guidoni Benedetto. L'appuntamento è per le 17.30 di oggi presso il Cca in via S. Carlo n. 2.

23 MARZO 1988

IL PICCOLO

**Conferenza
di von Schwind**

Il Circolo di cultura italo-austriaca e la facoltà di giurisprudenza organizzano oggi alle 18.30, nella sala minore del Cca di via San Carlo 2, una conferenza di Fritz von Schwind, laurea honoris causa dell'università di Trieste, sul tema «Consensus facit nuptias».

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

TRIESTE - VIA SAN CARLO 2

PER IL CICLO GIOVANI MUSICISTI

Lunedì 28 marzo alle ore 18.45

CONCERTO DEL SOPRANO

Takako Kozakai

al pianoforte

CARLO MARIA AROSIO

PROGRAMMA

V. BELLINI

Malinconia, Ninfa gentile

Per pietà, bell'idol mio

Oh quante volte, oh quante volte
(I Capuleti e i Montecapuleti)

CARLO M. AROSIO

Due ariette da camera

Giovani musicisti
Soprano giapponese

Oggi alle 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo per il ciclo «Giovani musicisti» promosso dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con la Rai si esibirà il soprano giapponese Takako Kazakai, prima classificata nella categoria soprani al concorso «Voci nuove di Pavia».

In programma brani di Bellini, Donizetti, Verdi e Puccini. Al pianoforte Carlo Maria Arosio.

DONAZIONE AL REVOLTELLA

Timmel, un pittore «maudit» maestro di minute alchimie

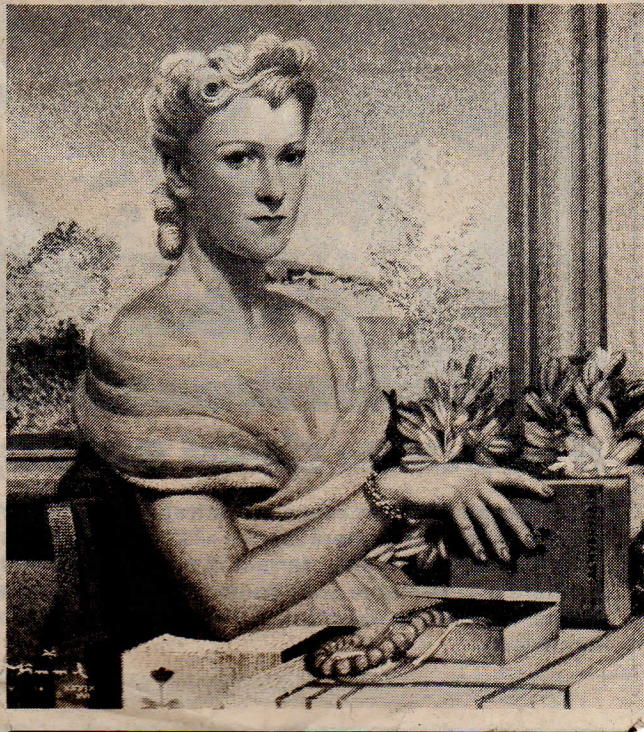
Si inaugura oggi alle 18.30 alla galleria Tommaso Marcato, in piazza Tommaseo, la mostra «Vito Timmel pittore "maudit"». L'occasione per la rassegna è stata offerta dal desiderio di Lalla Kezich, postumamente realizzato dal marito e dal figlio, di donare all'amato Civico Museo Revoltella i quadri che suo padre, il farmacista Narciso de Manzolini, aveva comprato direttamente dall'amico Ma l'artista e il farmacista erano uniti da un sodalizio che non era soltanto affettivo ed economico. I farmacisti erano una volta un po' più di oggi una sorta di «droghieristregoni» che preparavano con grande arte e sensibilità le loro ambite pozioni. Vito Timmel, dal canto suo, quando centellina le tele con pioggerelle di minuziosi piccoli tocchi, dà forma e colore all'incalzare della sua tormentata e continua ricerca interiore, una ricerca alchemica in cui il quadro, ma anche le superfici sconfiniate della materia, diventano la pietra filosofale con la quale trasformare in oasi il deserto della vita.

L'alchimia è quindi il ponte su cui si incrociano la carozza dell'artista con quella del farmacista.

Ma per ambedue gli amici, per motivi di sussistenza spirituale in un caso, materiale nell'altro, le ricette non devono essere mai completamente efficaci.

«Il prolungarsi dell'esistente bene asfissia; quando tutto riesce bene favorisce in modo eccessivo il male. La Cenerentola è una fiaba; in verità lei non si ridesta; non rivive un'esistenza migliore», scrive Vito Timmel nel «Magico Taccuino». Sante parole di un artista maledetto.

[a. c.]



Diapositive sul carnevale

Oggi alle 18 nella sala di via San Carlo 2, a cura dell'Associazione amici della lirica «G. Viozzi» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, verrà presentata una serie di diapositive eseguite dal socio Giorgio Ranni al recente carnevale di Venezia con commento di Luciano Delmestri e musiche dall'operetta la «Vedova allegra». Ingresso libero.

23 MARZO 1988

IL PICCOLO

15 APRILE 1988

IL PICCOLO

**Le antiche
eclissi**

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della cultura e della arti, via San Carlo 2, Corrado Lamberti, professore di fisica e direttore della rivista l'Astronomia parlerà dell'«Antiche eclissi nella nuova astronomia e loro valore storico e scientifico».

14 APRILE 1988

IL PICCOLO

**Un libro
su Gemayel**

Oggi alle 18, nella sala del Circolo della cultura e delle arti sarà presentato il volume: «Bashir Gemayel l'uomo, il combattente» di Ruggero Di Biagi edito a Roma dalla Casa editrice «Il settimo sigillo». La manifestazione è organizzata dal Comitato di solidarietà Italia Libano.

**Le opere
di Lalla Kezich**

Oggi alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, lo scrittore Michele Prisco parlerà dell'opera narrativa di Lalla Kezich.



Giovedì 7 aprile p.v., alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, lo scrittore **Michele Prisco** parlerà dell'

Opera narrativa

XXXVI CONGRESSO ANDE

Elettrici e diritti

I lavori iniziano questa mattina al Palacongressi



Etta Carignani,
presidente della sezione
locale dell'Associazione
nazionale donne elettrici.

Avrà inizio questa mattina alle 9, nella Sala Saturnia del Palacongressi, l'annunciato XXXVI Convegno nazionale dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) patrocinato dalla regione Friuli-Venezia Giulia. A rivolgere un indirizzo di saluto alle duecento convegniste provenienti da ogni parte d'Italia saranno il sindaco Giulio Staffieri, Etta Carignani, presidente della locale sezione dell'Ande; Flavia della Gherardesca, presidente nazionale; Paolo Fusaroli, rettore dell'università di Trieste; Dario Locchi, presidente della Provincia; Paolo Solimbergo, presidente del Consiglio regionale; Adriano Biasutti, presidente della Giunta regionale. Prenderà poi la parola Cettina Lanzara, segretaria nazionale dell'associazione che relazionerà sull'attività della stessa e sugli studi delle sezioni sul tema del convegno.

Alle 10.30 il giornalista Piero Ostellino introdurrà il dibattito su «Il diritto all'informazione». Le convegniste saranno quindi ricevute nel palazzo municipale dal sindaco Staffieri. I lavori riprenderanno alle 14.30 con l'intervento del prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituti Internazionale

Due giorni

di relazioni

e dibattiti

su vari temi

di Studi sui Diritti dell'Uomo, sul tema: «Nuove frontiere della scienza e dignità della persona umana», il quale darà l'avvio al dibattito.

Alle 18.30 le andine visiteranno la nuova sede del Lloyd Adriatico ove parteciperanno a un drink in loro onore offerto del cav. del Lavoro Giorgio Irneri.

La serata si concluderà al Circolo della Cultura e delle Arti con un concerto di musica barocca «Fiori e galanterie sull'acqua» sostenuto dal «Complesso Nova Accademia», offerto dalle Assicurazioni Generali. La tematica del convegno «Nuovi e antichi diritti umani tra politica, economia e cultura»; concordata a livello nazionale, vedrà impegnate le sezioni italiane nei tre settori di lavoro in cui lo stesso si articola: «Il

diritto all'informazione» che molte sezioni hanno scelto di approfondire: «Nuove frontiere della scienza e dignità della persona umana» in cui verranno dibattuti i problemi di carattere medico, scientifico, sanitario nonché quelli etici, giuridici, sociali e politici connessi all'ingegneria genetica e «L'Atlante dei diritti umani in Europa e i doveri urgenti dell'Italia».

Due sono segnatamente gli appuntamenti riservati al pubblico che è peraltro invitato a parteciparvi precisamente quello dedicato al «Diritto all'informazione» e la tavola rotonda di sabato 16 aprile alle ore 17 conclusiva dei lavori congressuali sul tema base del convegno «Nuovi e antichi diritti umani tra politica, economia e cultura» in cui verranno dibattute le problematiche emerse nel corso dello stesso e le proposte avanzate dall'Ande.

[F. Cos]

15 APRILE 1988
IL PICCOLO

Concerto musica barocca: "fiori e galanterie sull'acqua"

Coro **«Illesberg»**

Lunedì prossimo alle 19 nella sala del Cca (via S. Carlo, 2) per l'Università della Terza Età si esibirà il coro maschile «A. Illesberg» sotto la direzione del maestro Tullio Riccobon. Saranno eseguite musiche di Mozart, Schubert, Bruckner, Illesberg, Seghizzi ed altri autori. Il complesso, sorto nel 1962, è ben noto in Italia e all'estero per aver eseguito più di 300 concerti, ottenendo sempre vivi consensi di pubblico e di critica e conseguito i più brillanti risultati in prestigiosi concorsi corali internazionali.

18 APRILE 1988
IL PICCOLO

Ricordando

Bazlen

Oggi alle ore 18.30 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, lo scrittore Stelio Mattioni, uno dei maggiori rappresentanti dell'attuale letteratura triestina, rievcherà la figura e l'opera di Bobi Bazlen.



Giovedì 21 aprile p.v., alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, lo scrittore **Stelio Mattioni** rievcherà la

Figura e l'Opera di Bobi Bazlen

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 14 aprile 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

19 APRILE 1988

IL PICCOLO

Scenografia austriaca

Il Circolo di cultura italo-austriaco ed il Circolo della cultura e delle arti organizzano oggi alle 18 nella sala minore del Cca, in via S. Carlo 2, una conferenza, con diapositive, sul tema. «Sogni dipinti e spazio scenico scenografia austriaca ieri ed oggi» del professor Walter Zettl, già direttore dell'Istituto di cultura austriaca di Roma.



Venerdì 29 aprile p.v., alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, avrà luogo un

Incontro con il M.o Guido Pipolo

Presenterà il M.o **Fabio Vidali**.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 20 aprile 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Incontri con l'Autore

Pipolo al Cca

Oggi alle 18.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti in via San Carlo 2 per la serie «Incontri con l'Autore», curati dal maestro Fabio Vidali, sarà presentato il maestro Guido Pipolo.

Nel corso della serata saranno proposte alcune delle sue composizioni.

3/05/88

SHIRLEY ANNE SEGUIN (USA)



Photographed by Michael E. Ruiz Chicago, Illinois, USA

PIANIST

AMERICAN CULTURAL WEEK

Trieste, 2-6 maggio 1988

Organizzata dall'U.S.I.S. -- Ufficio di Trieste

Concerto della pianista statunitense

SHIRLEY ANNE SEGUIN

in collaborazione con il

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

A PRESENTATION OF THE UNITED STATES INFORMATION SERVICE

3 MAGGIO 1988
IL PICCOLO

Ridotto del Verdi:

Pianista Seguin

Oggi alle ore 18 al Ridotto del Verdi in via S. Carlo 2 avrà luogo un concerto della pianista statunitense Shirley Anne Seguin, organizzato dall'Usis di Trieste in collaborazione con il Cca. E' la prima tappa della tournée italiana di questa pianista scelta a rappresentare il suo paese nell'ambito di un programma intitolato «Artistic Ambassador», che ha lo scopo di far conoscere all'estero il meglio della cultura americana.

Ridotto del Verdi

La pianista Seguin

Martedì 3 maggio alle ore 18 al Ridotto del Verdi in via S. Carlo 2 avrà luogo un concerto della pianista statunitense Shirley Anne Seguin organizzato dall'Usis di Trieste in collaborazione con il Cca. Trieste sarà la prima tappa della tournée italiana di questa pianista dotata di grande talento e scelta a rappresentare il suo paese nell'ambito di un programma intitolato «Artistic Ambassador» che ha lo scopo di far conoscere all'estero il meglio della cultura americana.



Mercoledì 4 maggio p.v., alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, avrà luogo un

Incontro con il M.o Marco Sofianopulo

Presenterà il M.o **Fabio Vidali**.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 22 aprile 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

APPUNTAMENTI

Marco Sofianopulo Incontro al Cca

Oggi alle 18.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2 per la serie «Incontri con l'Autore», a cura del maestro Fabio Vidali, sarà presentato il maestro Marco Sofianopulo. Nel corso della serata saranno proposte alcune delle sue composizioni.

Ridotto del Verdi

Recital di Kriegsch

Domani alle 20.30 al Ridotto del Verdi (v. S. Carlo 2), a cura della sezione musica del Cca, si terrà il recital «Stagione d'amore», liriche di tutti i tempi e paesi sul tema dell'amore, musicate e interpretate da Giorgio Kriegsch. I testi saranno letti e presentati da Liliana Bamboschek.

Alla radio regionale

TRIESTE

421382

La poesia cantata

Oggi un recital del cantautore Giorgio Kriegsch

TRIESTE — Il cantautore triestino Giorgio Kriegsch si presenta stasera al Ridotto del Verdi per proporre al pubblico la sua più recente produzione musicale in un recital, organizzato dalla sezione musica del Cca, dal titolo «Stagione d'amore» che accomuna in un unico denominatore testi dei maggiori poeti di tutti i tempi. Continua così il discorso che era partito due anni fa dall'antologia di poeti triestini «Trieste ha una scontrosa grazia», spettacolo portato a Roma e a Monaco di Baviera, con successo notevole.

Dopo esperienze artistiche di vario genere, non ultima quella con la musica indiana, Kriegsch si ripropone in veste di moderno «bardo» armato di chitarra, che scende in mezzo al pubblico a porgere la sua «poesia cantata», ovvero «musica declamata», anzi, meglio, come

Un moderno

«bardo»,

armato solo

di chitarra

autore di un lied dei nostri giorni, che si ricollega al mondo classico, ma che non ha dimenticato l'esperienza folk degli anni giovanili.

Il programma parte infatti proprio dal genere liederistico (un brano elaborato di Liszt, su testo di Goethe), per passare poi con volo pindarico da Neruda a Dante, da Hesse a Ungaretti a Tagore, attraverso sonetti e liriche ispirate al tema dell'amore, che sono state rivestite di un

tessuto musicale adattatosi agli stili espressivi più diversi, dai trepidi trasalimenti del dolce stil nuovo al canto passionale del grande poeta cileno.

Kriegsch, in questa sua nuova e più matura esperienza artistica, ha tentato strade sempre più ardue per spingersi fino agli albori della nostra letteratura, al «Cantico delle creature», che gli è congeniale per quel linguaggio semplice e primitivo che sprigiona dal mistico colloquio della natura con il suo Creatore (l'ultima sua fatica musicale, scritta in forma di moderno oratorio verrà presentata in prima esecuzione assoluta nella versione per voce e chitarra).

L'attesa performance di questo nostro originale autore e cantante, che sarà presentato da Liliana Bamboschek, avrà luogo nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti

Amici della Lirica

Concerto per Trio

Oggi alle 18.30 al Ridotto del Teatro Verdi avrà luogo un concerto del Trio formato da Marta Valetic contralto, Ugo Di Fazio violoncello e Anna Luci Sanvitale pianoforte, organizzato dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Verranno eseguiti brani di Gluck, Caldara, Schubert, Brahms, Wagner, Ciaikovski, Rachmaninov, Rimski-Korsakov. Ingresso libero.

5 MAGGIO 1988

IL PICCOLO



Martedì 10 maggio p.v., alle ore 18, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, per gli incontri culturali della società Dante Alighieri in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà la conferenza del prof. **Mirabella Roberti**, su

I Monumenti romani dell'Istria

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 2 maggio 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Monumenti romani in Istria

Oggi alle ore 18.15, nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo, in concomitanza con la celebrazione della «Giornata della Dante» si terrà la conferenza del chiarissimo prof. Mario Mirabella Roberti su «Monumenti romani in Istria».

C'è dell'oro tra quei versi

Sull'arte di Lina Galli una testimonianza esauriente e preziosa

Molto opportunamente il Comune di Trieste, così come era accaduto per il centenario della nascita di Virgilio Giotti, si è fatto «editore» proponendo una raccolta di poesie scelte (1950-1986) di Lina Galli, che s'intitola «Un volto per sognare».

Il lettore ha così a disposizione, in un libro dalla veste nitida e sobria, una silloge dei componimenti che hanno dato vita in oltre un trentennio a vari volumi, da «Giorni di guerra» a «Tramortito mondo», fino ai più recenti «Chi siamo?» (1982) e «Il tempo perduto» (1986), includendo anche alcune poesie «apparse singolarmente» in giornali e riviste. Una cospicua antologia della critica dà misura della partecipazione e dell'interesse suscitati dall'opera della Galli e, bisogna anche dire, dalla sua personalità, così viva e sofferta.

«Inevitabilmente un'antologia — scrive Fabio Russo, che assieme a Nora Baldi, ha curato l'edizione — è sempre un'esclusione anche quando vuole essere, per il suo carattere, una raccolta organica e non frammentaria, slegata da motivi contingenti estrinseci, per cui finisce in qualche modo con il «tradire», senza volerlo, l'autore di singoli componimenti o di parti del materiale, che dovrebbero trovare ciascuno lo spazio avuto in origine. Nonostante questo «torto», malgrado gli inevitabili limiti e riduzioni, essa vale proprio per la traccia che stabilisce, avendo l'intento non certo di una completezza bensì di un'indicazione emblematica dell'intera opera, una summa poetica quasi sintesi o eco dell'originale».

A ogni modo Russo ha operato con l'oculatezza e la

Una raccolta

di liriche

del periodo

1950-1986

probità che gli riconosciamo, e il volume che ora si presenta appare una testimonianza esauriente e preziosa.

Per quanto riesca difficile o addirittura improponibile, in una semplice cronaca, dar conto di quella che è stata ed è la «presenza» di Lina Galli nell'ambito della storia letteraria, appare tuttavia evidente come questa nostra scrittrice, al di là della sua privata vicenda, che si riverbera in modi così attenti e intensi in parte notevole della sua produzione poetica, sia anche e soprattutto una testimone, non certo passiva, del lungo tempo e delle vicende storiche in cui il destino l'ha condotta a vivere.

E' ancora Russo a evidenziarlo: «Questo suo scrivere non facile, dai modi aspri e disadorni, raggiunge anche valori di piccola epopea urbana in termini di esistenza e confidenzialità... proprio misure di poesia civile, dove il riscontro autobiografico si fa coscienza della città non senza il particolare sapore anche del vecchio borgo caro per storia ed esperienze familiari, dove le emozioni le più segrete non possono prescindere da uno spessore collettivo e dall'andamento del vivere degli altri».

E' una situazione che si può

riscontrare nei versi medesimi dell'autrice. Si veda l'«Inverno della vita», che appartiene a «Il tempo perduto», certo una delle raccolte più belle in senso assoluto: «I pensieri altissimi/ non mi prendono per le mani./ Pendo in sonnolenza/ foglia stanca sul ramo./ Resto nel tempo terrestre./ E' un passo che si allenta./ Niente mi strappa dal flusso delle cose/ nessun ricordo del mio segreto groviglio./ Solo nei sogni cammino sempre/ salgo scale, erti sentieri/ non so per dove./ E' questo l'inverno della vita?/ Eppure ancora esiste/ l'ascoltare infinito».

Probabilmente questa «terrestrità», questo essere compagna dell'uomo nei suoi drammi quotidiani, interrogandosi, soffrendo e cercando di dare una risposta, questo suo parlare schietto e sincero, alieno da moralismi, sono tutti motivi che avvicinano la Galli al cuore di quanti leggono i suoi versi. Nora Baldi ha parlato della purezza del dono, dell'«oro» che riluce nelle pagine della scrittrice, e Margis osserva come quell'«oro» risplenda anche per noi e illumini «per un istante il nostro opaco affanno».

Dalla raccolta rimangono naturalmente esclusi i testi in prosa, che sono numerosi e per vari aspetti significativi. Lo ricordava giustamente Giorgio Voghera in uno scritto di alcuni anni or sono, rilevando la limpidezza e l'incisività con cui la Galli descriveva «splendidi ritratti» di città italiane. Poesia e prosa come specchio di chiarezza intellettuale e di onestà morale che non tradiscono e non cercano lo schermo della parola vana.

[Rinaldo Derossi]

POESIA

Si presenta il volume



TRIESTE — «Un volto per sognare», l'antologia delle opere poetiche di Lina Galli, verrà presentata dal Comune di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, giovedì 12 maggio, alle 18.30, nella sede del Cca. Presenti il sindaco e l'autrice (nella foto sopra), presenteranno il volume i due curatori, Nora Baldi e Fabio Russo, mentre la lettura di alcune liriche verrà fatta da Mariuccia Coretti Sangiglio. La presentazione dell'antologia (realizzata dalla Tipografia Riva) costituirà un ulteriore riconoscimento alla significativa presenza della poetessa concittadina, giunta alla soglia dei novant'anni.

TEATRO / STREHLER

E servono pure uomini capaci

Intervista di
Viviana Valente

— **Strehler, domani lei sarà a Trieste per il convegno «Una legge per il teatro». Quali attività interromperà. In altre parole, in cosa è impegnato attualmente?**

«Sto preparando il Faust, o meglio l'inizio dell'inizio del progetto Faust, che porteremo avanti per quattro, cinque anni. Naturalmente poi c'è il lavoro del teatro, del Teatro d'Europa. C'è la stagione prossima, c'è tutto, c'è la vita».

— **Cosa significa l'inizio dell'inizio del progetto Faust?**

«Significa che attorno alla metà di questo mese cominceremo a provare uno spettacolo, o piuttosto una rappresentazione. Un qualcosa che sta a metà fra la recita e la lettura, e che avrà le prime indicazioni pubbliche alla fine di giugno».

— **Ci sono già dei nomi?**

«Faust lo recita io, Mefistofele sarà Graziosi. Ci saranno certamente molti dei vecchi attori del Piccolo Teatro, Giulia Lazzarini, Gianfranco Mauri e, assieme a loro, reciteranno gli allievi della nostra scuola».

— **Lei ha nominato il Teatro d'Europa. Com'è oggi la situazione. Che cosa c'è e cosa manca?**

«Il Teatro d'Europa oggi è un'istituzione con sede all'Odeon di Parigi, nata nell'83 per volontà di Mitterrand, Lang e mia, con lo scopo di essere un'entità diversa dai festival, meno passeggera, meno ristretta nel tempo. Si trattava di dare una casa al teatro europeo, una sede a un progetto, a un piano culturale. Creare un riferimento, un punto d'incontro per le compagnie, i registi, gli attori, gli scrittori europei».

— **Comunque finora tutto rimane localizzato in un teatro e a Parigi. Io pensavo al teatro d'Europa anche in vista del '92.**

«Le leggi?

Sono efficaci

se c'è chi

le applica»

poco ce ne sarà uno analogo. Tutto questo prima del '92».

— **Torniamo in Italia. Nel convegno di Trieste lei parlerà della situazione legislativa in ambito teatrale. So che in qualità di senatore sta lavorando a un progetto di legge. Quali sono gli estremi?**

«Molto semplici. Bisogna constatare prima di tutto che in Italia, a differenza di ciò che avviene negli altri Paesi europei, a livello legislativo siamo fermi al '47. E infatti non è la prima volta che sono impegnato nella stesura di un progetto di legge. Dalle indicazioni che abbiamo avuto, pare comunque che questa sarà la volta buona. La circolare ministeriale emanata nei giorni scorsi è molto innovativa e sembra tener conto del grave malessere in cui si trova il teatro italiano».

«Il convegno di Trieste sarà dunque una buona occasione di verifica. Gli estremi, dicevo, sono semplici e complessi insieme. Si tratta di tentar di risolvere in qualche modo il problema dell'intera sistemazione del teatro italiano, puntando soprattutto a definire gli equilibri tra pubblico e privato».

— **Ma allora è un problema di uomini o di leggi?**

«E' un problema duplice. E' indubbio che in Italia ci sia oggi assoluto bisogno di una legge, che manca, ripeto, dal '47. Si può quindi anche dire che non c'è legge efficace se non ci sono gli uomini capaci di applicarla

così. Lo Stabile di Trieste si trova in una posizione particolare, bellissima, una posizione che si apre da una parte al mondo italiano, dall'altra al mondo slavo, al bacino danubiano, all'Austria, all'Alpe Adria, insomma».

«Mi pare che questa caratteristica avrebbe potuto portare il teatro a essere orientato in maniera più ampia, al di là dei nostri confini, diventando riferimento per questa Europa di cui tanto si parla e che a Trieste è da sempre alle porte di casa. In altre parole, credo che il teatro di Trieste non deve mirare in basso, e non dico che servire la propria città, il Friuli-Venezia Giulia, sia mirare in basso. I temi che abbiamo davanti sono però più complessi e più ampi. Non vedo impossibile un futuro che faccia dello Stabile triestino il teatro della Mitteleuropa».

— **Lei ha parlato del suo essere triestino. Si discute tanto, in questo periodo della «triestinità». E' una moda, oppure ci troviamo di fronte a qualcosa di più consistente?**

«Chi è che parla di triestinità?».

— **Se ne parla, almeno in città, e c'è un certo dibattito su questo tema.**

«Ah, allora. Siamo noi che ne parliamo. "Semo noi altri che parlemo de triestinità". Il problema comunque esiste, e non è un caso che venga fuori adesso. Il fatto stesso che si stia lavorando per fare l'Europa fa sì che ci si accorga dei luoghi dove in fondo l'Europa è già fatta da un pezzo. Se lei pensa che, quando stavo in famiglia, a casa parlavamo quattro lingue e che stavamo benissimo insieme, austriaci, slavi, dalmati, italiani, francesi (mia nonna era francese)... per me l'Europa è stata la nascita. Ecco la triestinità».

«Che poi è la nostra molteplicità, questa capacità di

OGGI CONVEGNO

Carraro e Strehler: una legge per il teatro

Il ministro del turismo e dello spettacolo Franco Carraro e il senatore Giorgio Strehler saranno oggi, lunedì, a Trieste per il convegno nazionale *Una legge per il teatro*, promosso dall'Istituto Gramsci della regione, che si terrà al Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo, con la collaborazione del sodalizio. L'inizio è fissato alle 9.30 e nella mattinata parleranno sia Strehler sia Carraro. Ripresa alle 15.50 e conclusioni del deputato Willer Bordon dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza della Rai. Presenzieranno il presidente dell'Etì De Biasi, i responsabili di settore del Pci Borgna, della Dc Della Palma, del Psi Pellegrino, il segretario dell'Agis Scarpellini. Presiederà Silvia Monti e il saluto del Gramsci sarà portato da Giuseppe Petronio. Quale ministro dello sport, Carraro avrà pure un incontro al Psi con i dirigenti delle società sportive della provincia.

Trieste: per il teatro auspicata una legge semplice e sana

TRIESTE, 16 — Il teatro italiano soffre di una profonda crisi che è data sia dall'inflazione delle offerte, dal distacco del pubblico, dalle produzioni «furbette» per ottenere finanziamenti, ma anche e soprattutto dal fatto che manca una legislazione nazionale che ne regoli il sistema, che definisca i rapporti tra pubblico e privato, che privilegi la qualità sulla quantità, che sfoltisca i rami secchi evitando gli sprechi, i finanziamenti a pioggia e via dicendo.

Una legge «semplice e sana» come hanno ribadito oggi a Trieste, nell'ambito del convegno nazionale *Una legge per il teatro*, Giorgio Strehler da un lato e il ministro dello spettacolo Franco Carraro dall'altro; Strehler con una ponderosa relazione che ha rifatto la storia del teatro italiano contemporaneo, Carraro con un intervento succinto, ma che si è trovato d'accordo con quello di Strehler, che oggi, tra le altre cose, è anche responsabile del Teatro d'Europa. E la scadenza del 1992 con l'apertura dei mercati, quindi anche di quelli culturali, è stata avvertita nell'ambito del convegno, organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli - Venezia Giulia e che ha visto presenti i maggiori responsabili degli enti e dagli organismi teatrali. Infatti — come ha rilevato Strehler — la produzione teatrale media italiana, anche in assenza quasi totale di mezzi economici, è una delle più alte in Europa, per cui la legge per il teatro avrebbe un'ulteriore funzione di stimolo in tal senso.

Un atto d'amore per il teatro, quello svolto da Strehler, che ha parlato, tra l'altro, della funzione fondamentale del teatro pubblico, stabile o no che sia, ma anche di quello privato se entrambi agiscono in armonia con la difesa della produzione d'arte, «uno specifico nazionale che ci appartiene, che va difeso tenacemente».

Il ministro Carraro si è detto d'accordo con quanti propugnano l'idea di una legge che fondi soprattutto i principi di una strategia nell'ambito teatrale «senza perdersi sui dettagli che sono rapidamente superati». Carraro ha anche rilevato che il dibattito svolto a Trieste è certamente uno degli ultimi prima della presentazione, da parte del governo, della legge sul teatro e ha perciò rivolto un appello a tutte le forze politiche che presenteranno una propria proposta di non assumere posizioni radicali, ma di attuare una mediazione per giungere in tempi rapidi all'approvazione della legge.

Tra gli altri, erano presenti l'onorevole Willer Bordon, dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza della Rai, che ha svolto le conclusioni; Gianni Borgna, responsabile nazionale per lo spettacolo del Pci; Franz De Biase, presidente dell'Ente teatrale italiano; Sisto Della Palma, del dipartimento culturale della Dc; Bruno Pellegrino, responsabile nazionale del Psi per lo spettacolo, e Renzo Tian.

Precari da quarant'anni

Invocata ad alta voce una legge che metta fine alle troppe incertezze

Un ennesimo grido d'allarme è stato lanciato ieri a Trieste nell'incontro promosso dall'Istituto Gramsci nella sala del Cca. «Se vogliamo avere dei buoni teatri, bisogna fare una legge giusta e dare dei soldi giusti» ha detto il senatore Giorgio Strehler, il triestino che da anni è ai massimi vertici del teatro europeo. Al convegno sono anche intervenuti il ministro Franco Carraro, l'on. Bordon e numerosi «addetti» del mondo dello spettacolo.

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — «Se vogliamo avere dei buoni teatri, bisogna fare una legge giusta e dare dei soldi giusti». Ieri mattina, nella sala maggiore del Cca di Trieste, al centro del convegno «Una legge per il teatro» organizzato dall'Istituto Gramsci per il Friuli-Venezia Giulia, il senatore Giorgio Strehler non ha semplicemente rivendicato la necessità e l'urgenza di una legge sul teatro di prosa, provvedimento atteso e dovuto da più di quarant'anni. Il direttore del Piccolo Teatro di Milano e del Théâtre d'Europe, ha guardato anche indietro, a queste quaranta stagioni nel nostro teatro. Dei suoi errori, delle sue risorse («un teatro fatto di naufragi e di momenti gloriosi»), Strehler ha fatto i punti di riferimento per quella che dovrebbe e potrebbe essere la legge di domani: una rifondazione del rapporto fra Stato e comunità teatrale.

Dopo i saluti di apertura del convegno, accanto a Strehler si sono seduti il ministro del turismo e dello spettacolo Franco Carraro, Willy Bordon, della commissione parlamentare di vigilanza Rai, Silva Monti Orel, dell'U-

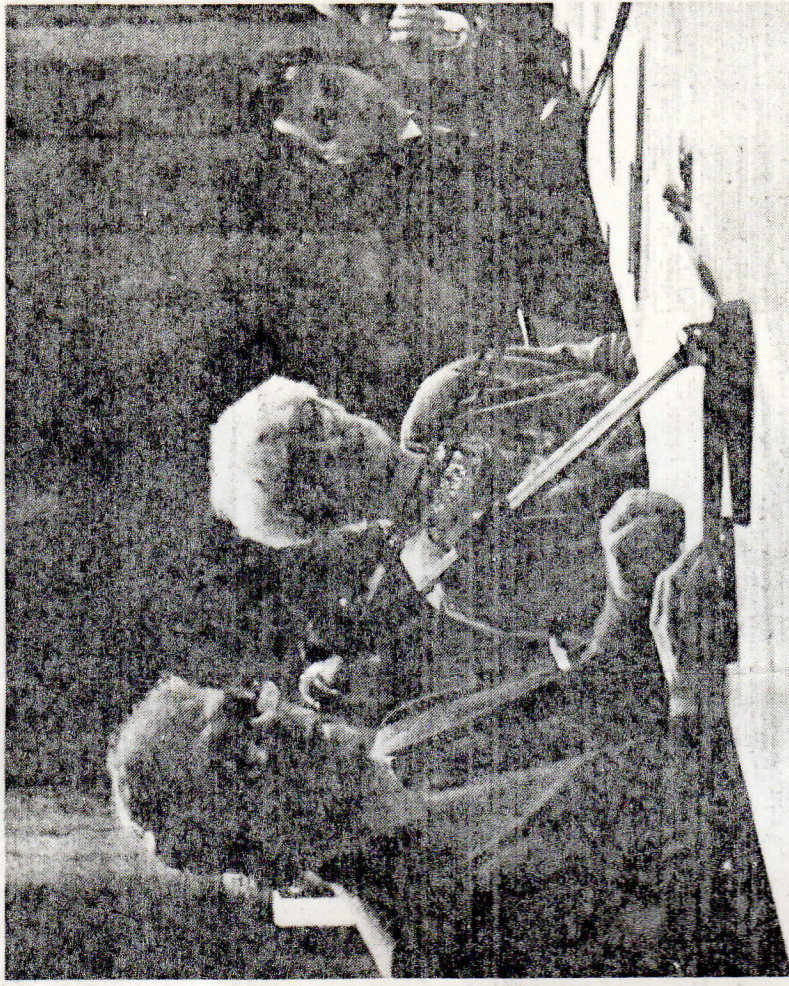
Quarant'anni di «circolari», poi Strehler ha toccato le più importanti articolazioni del problema: il rapporto fra teatro pubblico e teatro privato («del privato lo Stato non deve preoccuparsi molto: 1) il suo orgoglio è quello di non dover rendere conto a nessuno»), la proliferazione sconosciuta delle attività sovvenzionate («un'inflazione mostruosa dell'offerta di spettacolo: l'orgia della vanità narcisistica è sempre in agguato»), la sperimentazione («io ho un grande rispetto per la giovinezza, ma non ho rispetto per i vecchi che fanno finta di essere giovani e per i giovani che si creano un'alibi della loro incapacità»), le scuole di teatro («gli attori non nascono nelle scuole, servono invece uomini onesti, che facciano anche gli attori»).

Il regista ha quindi confrontato dati e numeri (quelli di altri paesi: i miliardi, le risorse umane investite) e ha elogiato la miseria eroica del nostro teatro («è stata un'improwvisazione continua, una acrobazia fatta sul filo della poesia»), si è richiamato alla severità e all'onestà di tutti, teatranti e legislatori («è necessaria una legge con articoli severi, precisi, intelligenti. Ma, attenzione, non si

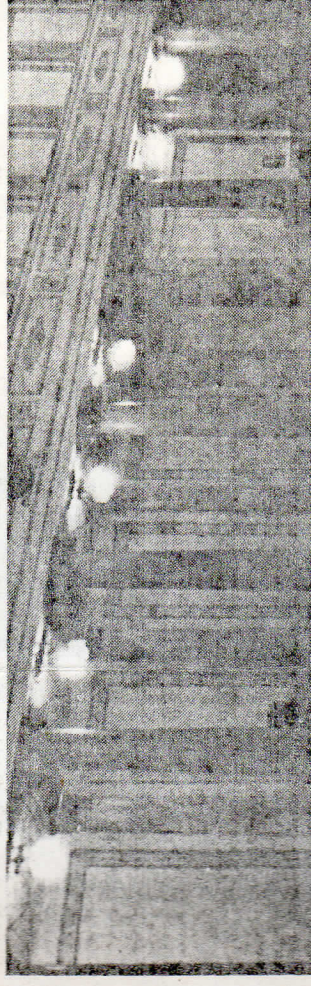
ne soprattutto principi. Il teatro ha bisogno di qualità per mantenere il proprio ruolo, e la legge dovrà richiamarsi responsabilmente alla professionalità».

Questa filosofia è la stessa che ha animato l'ultima «circolare» di quest'anno, un regolamento provvisorio che, a differenza dei quaranta precedenti, ha raccolto nel corso del convegno quasi esclusivamente consensi e parere, a molti, preludere alla legge. «Il primo atto della riforma» (Strehler); «un passo concreto contro l'assenzialismo» (Grieco); «un'inversione di tendenza» (Tian).

La tornata pomeridiana dell'incontro ha visto, davanti a una platea più stolta, gli interventi di quegli uomini di teatro la cui posizione segna oggi gli snodi del dibattito politico sullo spettacolo. Sono intervenuti Bruno Grieco, presidente dell'Elart, Renzo Tian, presidente dell'associazione critici; Sisto dalla Palma, responsabile nazionale Dc per il teatro di prosa; Gianni Borgna, responsabile per il Pci. E ancora: Lorenzo Scarpellini, Francesca Santoro, Giuseppe Pirijavec, Franco Gervasio e Carmelo



Il senatore Giorgio Strehler, la professoressa Silva Monti Orel e il ministro Carraro, durante il convegno di ieri mattina al Ridotto dei Verdi. I lavori sono stati seguiti, come testimonia la foto qui sotto, da un folto e attento uditorio. (Foto Montenero)



OGGI CONVEGNO

Carraro e Strehler: una legge per il teatro

Il ministro del turismo e dello spettacolo Franco Carraro e il senatore Giorgio Strehler saranno oggi, lunedì, a Trieste per il convegno nazionale *Una legge per il teatro*, promosso dall'Istituto Gramsci della regione, che si terrà al Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo, con la collaborazione del sodalizio. L'inizio è fissato alle 9.30 e nella mattinata parleranno sia Strehler sia Carraro. Ripresa alle 15.50 e conclusioni del deputato Willer Bordon dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza della Rai. Presenzieranno il presidente dell'Eti De Biasi, i responsabili di settore del Pci Borgna, della Dc Della Palma, del Psi Pellegrino, il segretario dell'Agis Scarpellini. Presiederà Silvia Monti e il saluto del Gramsci sarà portato da Giuseppe Petronio. Quale ministro dello sport, Carraro avrà pure un incontro al Psi con i dirigenti delle società sportive della provincia.

Trieste: per il teatro auspicata una legge semplice e sana

TRIESTE, 16 — Il teatro italiano soffre di una profonda crisi che è data sia dall'inflazione delle offerte, dal distacco del pubblico, dalle produzioni «furbette» per ottenere finanziamenti, ma anche e soprattutto dal fatto che manca una legislazione nazionale che ne regoli il sistema, che definisca i rapporti tra pubblico e privato, che privilegi la qualità sulla quantità, che sfoltisca i rami secchi evitando gli sprechi, i finanziamenti a pioggia e via dicendo.

Una legge «semplice e sana» come hanno ribadito oggi a Trieste, nell'ambito del convegno nazionale *Una legge per il teatro*, Giorgio Strehler da un lato e il ministro dello spettacolo Franco Carraro dall'altro; Strehler con una ponderosa relazione che ha rifatto la storia del teatro italiano contemporaneo, Carraro con un intervento succinto, ma che si è trovato d'accordo con quello di Strehler, che oggi, tra le altre cose, è anche responsabile del Teatro d'Europa. E la scadenza del 1992 con l'apertura dei mercati, quindi anche di quelli culturali, è stata avvertita nell'ambito del convegno, organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli - Venezia Giulia e che ha visto presenti i maggiori responsabili degli enti e dagli organismi teatrali. Infatti — come ha rilevato Strehler — la produzione teatrale media italiana, anche in assenza quasi totale di mezzi economici, è una delle più alte in Europa, per cui la legge per il teatro avrebbe un'ulteriore funzione di stimolo in tal senso.

Un atto d'amore per il teatro, quello svolto da Strehler, che ha parlato, tra l'altro, della funzione fondamentale del teatro pubblico, stabile o no che sia, ma anche di quello privato se entrambi agiscono in armonia con la difesa della produzione d'arte, «uno specifico nazionale che ci appartiene, che va difeso tenacemente».

Il ministro Carraro si è detto d'accordo con quanti propugnano l'idea di una legge che fondi soprattutto i principi di una strategia nell'ambito teatrale «senza perdersi sui dettagli che sono rapidamente superati». Carraro ha anche rilevato che il dibattito svolto a Trieste è certamente uno degli ultimi prima della presentazione, da parte del governo, della legge sul teatro e ha perciò rivolto un appello a tutte le forze politiche che presenteranno una propria proposta di non assumere posizioni radicali, ma di attuare una mediazione per giungere in tempi rapidi all'approvazione della legge.

Tra gli altri, erano presenti l'onorevole Willer Bordon, dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza della Rai, che ha svolto le conclusioni; Gianni Borgna, responsabile nazionale per lo spettacolo del Pci; Franz De Biase, presidente dell'Ente teatrale italiano; Sisto Della Palma, del dipartimento culturale della Dc; Bruno Pellegrino, responsabile nazionale del Psi per lo spettacolo, e Renzo Tian.

intervento del regista-senatore al convegno sulla nuova legge, presente Carraro

Il teatro è una nuvola agli estrogeni

«In un anno oltre 700 spettacoli» - «134 miliardi dello Stato nell'88 sono insufficienti, ma non bisogna dare i soldi per fare le proposte: rilancio degli Stabili, più severo controllo dei teatri privati sovvenzionati, potenziamento dei teatri regionali una politica europea - Il ministro: «Il progetto legislativo è pronto, si può ancora correggerlo ma bisogna far presto»

TRIESTE — Se si vuole dare al teatro una legge organica gli operatori del settore e le forze politiche dovranno per forza confrontarsi sulla filosofia Strehler che farà sicuramente qualche vittima, ma nello stesso tempo potrà fare complete un salto di qualità alla nostra produzione di prosa. In due tempi, per quasi tre ore, il Gran Maestro del teatro italiano ha ieri mattina esposto le sue riflessioni nel corso del convegno. «Una legge per il teatro», che si è tenuto ai Circoli della cultura e delle arti di Trieste, davanti ad una platea affollata di rappresentanti del teatro pubblico e privato.

«Il teatro italiano — ha detto — è come una nuvola gonfiata con gli estrogeni, cioè non grassa, non bella: è in realtà una vacchetta, piccola e magra, forte che da buon latte, ma non si può spacciare come è avvenuto negli ultimi dieci anni per una nuvola mercantile. Vantandosi del fatto che il teatro italiano sforna tanta roba non si fa che del male al teatro. La crisi non è semplicemente legata a un fatto: l'innanziamento, ma è dovuta soprattutto all'impossibilità di mettere assieme spettacoli buoni perché gli attori sono quelli che sono... Siamo no quelli gatti, possiamo ancora dare vita a formazioni meravigliose purché gli attori si ridimensionino e accet-



Strahler: ad ascoltare la sua «regisitoria» c'erano i rappresentanti del teatro pubblico e privato

tino i ruoli che realmente sono interpretare. Non bisogna che lo Stato dia i mezzi per fare l'amato a chi non sa farlo? È inconcepibile che si finanzi in una stagione 707 spettacoli.

Ad ascoltare la severissima analisi di Giorgio Strehler c'era anche il ministro dello Spettacolo, Franco Carraro, che in questi giorni è impegnato nella preparazione riguardando l'intero settore dello spettacolo. Pur riconoscendo alla nuova circolare Carraro, che regolamenterà la prossima stagione di bandonato la filosofia delle

stiene — la corsa al monologo, ossia agli spettacoli con due o tre attori. Anche i teatri privati che vengono sovvenzionati col denaro pubblico devono essere sottoposti agli stessi controlli degli Stabili pubblici. Così come non può essere equiparata alla prosa la commedia musicale, il cabaret e la sceneggiata. Non si può paragonare "Ciao Ruggi" o "Ritorno in campo" alla "Tempesta" di Shakespeare, o al "Macbeth" di Gassman. Diamo una mano, ma non parliamo di discorso culturale.

Nel suo breve intervento il ministro Franco Carraro ha sottolineato come dalla prossima stagione saranno intensificati i controlli e maggiormente responsabili delle singole imprese teatrali. Franco Carraro non ha nascosto che il suo disegno di legge per il teatro è ormai pronto e nello stesso tempo ha avanzato la preoccupazione che «le forze politiche di maggior peso pensino di difendere radicalmente in Parlamento le loro opinioni, e ciò ritarderebbe il cammino della legge. Un inconveniente che si può ancora evitare con delle mediazioni, che si dovrebbero però concretizzare in tempi brevi».

A Trieste si è tra l'altro avanzata l'ipotesi di unificarsi la proposta di legge comunista con quella della sinistra indipendente, slanciata appunto da Giorgio Strehler.

«La mia generazione — osserva Strehler — ha immesso il teatro italiano sulle strade del mondo, adesso questo teatro va rifondato, e rinnovato attraverso filosofie strutturali organiche. Prima di tutto bisogna distinguere le responsabilità e le funzioni del teatro pubblico da quelle del teatro privato. Si devono tra l'altro precisare le differenze dei dirigenti delle strutture pubbliche da quelle private. E si deve inoltre impedire che i responsabili di strutture pubbliche possano ricoprire contemporaneamente cariche dirigenziali in imprese private».

Oltre a rilanciare da Trieste il ruolo degli Stabili, il Gran Maestro ha sostenuto che i teatri regionali e interregionali possono rappresentare a suo giudizio il futuro dell'attività teatrale soprattutto in un momento in cui ci si deve inserire in una politica europea.

Per realizzare però la filosofia Strehler non bastano i 134 miliardi che lo Stato stanza annualmente per il teatro. E qui il Gran Maestro ha dimostrato con cifre alla mano come negli altri Paesi europei lo Stato sa scegliere i «tenghi della prosa», da sovvenzionare. Per Giorgio Strehler comunque ogni teatro Stabile italiano dovrebbe disporre di un sostegno economico di 7-8 miliardi. Ernesto Baldo

PROMOSSO DAL PSI - DAGLI IMPIANTI ALLA PROPAGANDA

Analisi dei temi sportivi nell'incontro con Carraro



Un momento del colloquio con Carraro, quale ministro dello sport. Alla sua sinistra Agnelli e alla sua destra Pittoni e De Gioia. (Foto Marin)

Lo sport sotto tutti gli aspetti. Impiantistica, defiscalizzazione, propaganda e diffusione, professionismo, leggi: sono stati questi, e molti altri, i temi trattati durante l'incontro tra il ministro dello sport e spettacolo Carraro e i dirigenti delle società sportive triestine, promosso dalla segreteria provinciale del Psi.

Un incontro relativamente breve, eppure qualitativamente valido, che ha permesso di approfondire la vasta tematica dello sport nazionale, e provinciale in particolare.

Presentato dal senatore Agnelli e salutato dall'assessore comunale allo sport De Gioia, Carraro ha risposto in

modo esauriente alle innumerevoli domande che gli sono state poste.

Dopo aver, doverosamente, ricordata la figura dell'indimenticabile Nereo Rocco, che fu allenatore del Milan all'epoca della sua presidenza del sodalizio, il ministro, con pacatezza e dovizia di particolari, ha affrontato i vari te-

mi che gli sono stati proposti.

Si è parlato così di impianti, carenza cronica del nostro Paese che può contare su di una struttura sportiva per ogni 1.200 abitanti, un'inezia se confrontata con la media europea che vanta un rapporto di uno a seicento.

Pur rischiando di risultare dispersivo, il dibattito ha toccato i problemi più disperati.

Si è parlato dalla nautica da diporto all'attività sportiva amatoriale, dalla carente attività sportiva nel mondo scolastico all'eccessiva ingeneranza dei partiti politici nell'ambito del Coni e delle Federazioni sportive (tema questo che avrebbe meritato un dibattito più ampio).

Concludendo, il ministro Carraro ha auspicato che si riesca a trovare una formula che consenta la corretta interpretazione dello spirito che deve necessariamente animare il mondo dello sport, senza rischiare di perdere «l'unitarietà» che ne deve essere la caratteristica principale.

LEGGI PER IL TEATRO

Giorgio Strehler a Trieste: questa cara città così trascurata

Il problema di una legge per il teatro di prosa italiano sarà dibattuto oggi a Trieste, in un convegno nazionale promosso dall'Istituto Gramsci, che si aprirà alle 9.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, e che prevede una relazione del sen. Giorgio Strehler e gli interventi del ministro del turismo e dello spettacolo, Carraro, e dell'on. Bordon.

Pubblichiamo qui una «nota introduttiva» che Strehler ha scritto per «Il Piccolo».

Articolo di

Giorgio Strehler

«Una legge per il teatro». Questo convegno, che si svolge oggi a Trieste e che riunisce tante personalità responsabili del teatro italiano, della cultura, dei partiti democratici, primo fra tutti il ministro per il turismo e lo spettacolo Carraro, ha per me un significato particolare. Proprio perché esso si svolge a Trieste, la mia città, il luogo dove sono nato e dove è rimasta sempre la parte più fonda e antica del mio cuore.

E penso che sia giusto, questo luogo, questa mia cara città lasciata tanto e troppo in disparte dal nostro Paese, là verso il «dentro» dell'Europa (quell'Europa che si sta facendo con tanta fatica) e verso il 1992 (che non sarà certamente soltanto una data per tutti gli europei). E' come un'indicazione che ormai i problemi di un teatro e di una legge per il teatro non possono più essere una prospettiva per una sola nazione ma devono, occupandosi di una sola nazione, saperla iscrivere nell'Europa di domani.

Questo, Trieste vuole dire a tanti: guardate più in là, più in largo, verso altri orizzonti, senza dimenticare i nostri, senza mettere da parte le nostre particolarità, ma con il coraggio umano di sentirsi uno insieme a tanti altri. Uno, diversi da noi, ma legittimati a essere una voce in un coro molteplice.

Si parlerà, dunque, a Trieste, intorno a un progetto — anzi, penso, a più progetti — per regolamentare in un modo possibilmente aperto, equo, intelligente e moderno, il nostro teatro di prosa. Un compito, tutt'... sommato, da sempre possibile, ma mai realizzato dal nostro Stato, che

re: verso, appunto, l'Europa del Grande Mercato Comune, il Mercato Comune delle creazioni, soprattutto, delle idee, dei progetti e dei fatti di teatro europei, in cui noi italiani abbiamo molto da dire; imparare, da una parte, ma anche insegnare, dall'altra. In questo convegno io parlerò di ciò che penso, attraverso una lunga esperienza, del teatro, quindi della poesia e della cultura, quindi dell'uomo. Il mio sarà un contributo, spero non solo personale, ma certamente anche personale. E parlerò di Trieste. Parlerò del suo teatro, delle sue possibilità per il domani. Forse sorprenderò qualcuno. Forse qualche altro resterà turbato. I più forse, (o certamente) sorrideranno scettici soprattutto perché delusi da troppo tempo. Ma non importa. Io credo che Trieste — e pochi lo credono — può essere veramente un momento di alta indicazione per il teatro nazionale in rapporto all'Europa.

Per il resto, certamente, la fenezza e i ricordi mi saranno. Non sono, come tanti credono, il figliol prodigo che torna per poco a casa, oggi. Trieste deve sapere che alorché nel 1968 lasciai il Piccolo Teatro di Milano, prima di fondare il gruppo «Teatro e azione», prima cooperativa indipendente di professionisti del teatro nel nostro Paese, mi fermai giorni e giorni a Trieste, cercando di portare il mio contributo al teatro, qui in questa città. Pensai di fermarmi qui, allora sì, di ritornare a casa. Se nulla accadde, i responsabili assumano le loro responsabilità: ormai lontane, ma pur sempre responsabilità.

La realtà fu che io ripresi le mie valige reali e metaforiche, e la mia storia teatrale e umana prese altri percorsi. Poteva restare tra Barcola,

Programma

ore 9.30

Apertura dei lavori

Presiede la prof.ssa Silva Monti, dell'Università di Trieste

Saluto del prof. Giuseppe Petronio

Presidente dell'Istituto Gramsci Friuli - Venezia Giulia

ore 10.00

Relazione del Sen. Giorgio Strehler

ore 11.00

Dibattito

ore 12.00

Intervento del Ministro del Turismo e dello Spettacolo

Franco Carraro

ore 15.30

Ripresa dei lavori

Dibattito

ore 18.30

Intervento conclusivo dell'on. Willer Bordon

dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare di vigilanza della Rai

Prezenteranno al Convegno:

Franz De Biase

Presidente dell'Ente Teatrale Italiano

Gianni Borgna

Responsabile nazionale per lo Spettacolo del PCI

Sisto Dalla Palma

Responsabile nazionale per il teatro di prosa (Dipartimento cultura della DC

Bruno Pellegrino

Responsabile nazionale per lo Spettacolo del PSI

Lorenzo Scarpellini

Segretario generale dell'AGIS

Renzo Tian

Presidente dell'Associazione dei critici teatrali

Francesca Santoro

Responsabile nazionale della CGIL per i lavoratori dello Spettacolo

Bruno Grieco

Presidente dell'ELART

Il Convegno si svolge con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste

LEGGE PER IL TEATRO
Giorgio Strehler
a Trieste:
questa cara città
così trascurata

Il problema di una legge per il teatro di prosa italiano sarà dibattuto oggi a Trieste, in un convegno nazionale promosso dall'Istituto Gramsci, che si aprirà alle 9.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, e che prevede una relazione del sen. Giorgio Strehler e gli interventi del ministro del turismo e dello spettacolo, Carraro, e dell'on. Bordon.

Pubblichiamo qui una «nota introduttiva» che Strehler ha scritto per «Il Piccolo».

16 MAGGIO 1988

IL PICCOLO

CONCERTI / TRIESTE

Zafred al

Omaggio al compositore a

Il Teatro Verdi dedica il concerto di domani alla memoria dell'illustre compositore (che fu anche sovrintendente dal 1966 al '68).

Al centro del programma figurano due soliste di prestigio: l'arpista Elena Zaniboni e la pianista Lilian Zafred, moglie del musicista scomparso. Oggi un ricordo di Zafred al Cca.

TRIESTE — E' stato il caso, o meglio l'improvvisa indisponibilità del flautista Persichilli, a inserire Lilian Zafred nel cartellone dell'attuale stagione concertistica del Teatro Verdi. «Ci sarei venuta lo stesso — dice la pianista, — ma solo per assistere al concerto dedicato a mio marito. Così, invece, avrò una emozione in più, come esecutrice...».

La commozione è tangibile, non per l'impatto con la tastiera, poiché l'esperienza concertistica è pluriennale, bensì perché lei e il musicista vollero conservare gelosamente la «triestinità» di origine, una cifra riscontrabile sia nella produzione del Maestro, asciutta e pungente come la bora, sia nella sua personalità di musicista instancabile, coinvolto in prestigiose operazioni manageriali, eppure rimasto sempre coerente con il suo difficile e solitario atteggiamento artistico.

Zafred lasciò Trieste a diciotto anni. Qui aveva studiato con Medicus e con Levi. Poi frequentò la scuola di Malipiero a Venezia e quella di Pizzetti a Roma. Si stabilì definitivamente nella capitale, dove iniziò, dall'immediato dopoguerra, una multiforme e fortunata carriera di compositore.

Il «Verdi» dedica il concerto di domani — una serata monografica — alla sua memoria come doveroso omaggio a un figlio illustre che rivestì anche la carica di sovrintendente e di direttore artistico dell'Ente dal 1966 al '68. Dopo Trieste, Zafred fu invitato a reggere le sorti del Teatro dell'Opera di Roma e quelle dell'Accademia di Santa Cecilia. Anche a Trieste coltivò l'inclinazione a cercare, all'interno di strutture molto complesse, soluzioni non effimere e tantomeno mondane. Accanto al largo spazio offerto nelle stagioni concertistiche alla musica contemporanea, nomi nuovi vennero immessi anche nel cartellone lirico (Bibalo, Peragallo, Tosatti, Vlad, Petrassi)

accanto a operazioni culturali illuminate (Busoni, Dargominsky, Rimski-Korsakov, ecc.).

Il concerto di domani spazierà su un quarantennio della sua attività. Da «Preludio a Marina di Eliot» che fin dal '46 indica la strada perseguita da Zafred: un fremere di slanci e di ritmi sotterraneo e trattenuto dall'esigenza di una costruzione salda e rigorosa; alla «Sinfonia breve» del 1955, brano fra i più eseguiti e sempre molto apprezzato dal pubblico.

Al centro del programma, affidato alla direzione di Angelo Faja, all'inizio flautista di fama internazionale e quindi dedicatosi alla direzione soprattutto di partiture contemporanee nell'ambito di «Nuova Consonanza» e della Biennale di Venezia, figurano due soliste di prestigio. La nota arpista Elena Zaniboni, docente di perfezionamento a Santa Cecilia e preziosa collaboratrice di alcuni fra i più noti musicisti d'oggi. Anche Mario Zafred, che nutriva per l'arpa una confessata predilezione, scrisse appositamente per la Zaniboni la «Serenata» in programma, eseguita in prima assoluta a Pittsburg nell'82. Lilian Zafred, consorte del musicista scomparso il 22 maggio dell'anno scorso, ha portato al battesimo pubblico all'Auditorium della Rai di Roma nel settembre dell'86 i «Dialoghi per pianoforte e archi». Sul podio direttoriale allora si mise lo stesso Maestro, la cui presenza aleggerà domani all'interno del teatro della «sua» città.

Oggi pomeriggio, intanto, con inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2 la Sezione Musica del Circolo della cultura e delle arti proporrà un ricordo del maestro Zafred, nel corso del quale Fabio Vidali traccerà un profilo dell'illustre compositore triestino, mentre Lilian Zafred eseguirà alcune pagine pianistiche del marito, di cui è stata ed è squisita interprete.

20 MAGGIO 1988

IL PICCOLO

17 MAGGIO 1988

IL PICCOLO

Saggio musicale

Questa sera alle 20, nella sala del Cca, avrà luogo il sesto saggio finale degli allievi dei prof. Slama e Denti.

SAGG

25 M

27

4 G



L'arpista Elena Zaniboni eseguirà domani sera la

Sala maggiore del Cca
Concerto corale

Oggi alle 20.30 nella sala maggiore del Cca in via S. Carlo 2 l'Associazione corale S. Pio X di Trieste in collaborazione con il Cca organizza un concerto della Corale ungherese degli allievi della Scuola superiore di economia e commercio di Szolnok, diretto da Vanja Katalin.

Albrecht Dürer:
Erasmus nel 1520



Un saggio di Silvana Seidel Menchi sui riformatori italiani del Cinquecento e il loro rapporto con l'autore dell'"Elogio della pazzia", mentre si apre a Firenze un convegno a lui dedicato.

Protestando con Erasmo

di GIAN CARLO ROSCIONI

VIVIAMO anni fitti d'eventi nuovi o inauditi. Ogni mattina, aprendo il giornale, apprendiamo che la vigilia si sono verificati fatti senza precedenti, o dei cui precedenti s'era perduta da tempo memoria. Non ho in mente solo le novità che la scienza e la tecnologia ci pongono sotto gli occhi, ma anche episodi della cronaca politica e religiosa. Uno dei maggiori protagonisti di questi avvenimenti è senza dubbio Giovanni Paolo II: che incontra il capo di una diversa (e fino a ieri osteggiata) confessione cristiana, che vada pellegrino in un paese dove nessuno dei suoi predecessori ha mai messo piede, che visiti una sinagoga o abbracci un monaco buddista, si direbbe che le prime cui ci permette di assistere non debbano avere più fine. E il risultato è che episodi del genere, anch'esse nuovi o inauditi, non fanno più notizia.

Non intendo burlarmi dei tentativi che il Pontefice compie per portare la Chiesa, come si dice, al passo coi tempi. Lungi dall'essere comici, questi tentativi sono drammatici. Rappresentano infatti concessioni a ideologie e atteggiamenti cui la Chiesa ha sempre guardato con comprensibile, giustificata diffidenza. Dice Cioran che gli uomini, avendo perduto la fede, hanno inventato la tolleranza; al di là della battuta, mi pare che queste parole contengano una difficilmente contestabile verità.

L'esperienza storica insegna

meriti dello scrittore e dell'umanista sono fuori discussione, il suo ruolo nella vita religiosa del Cinquecento è stato, in ogni tempo, interpretato in modi assai diversi.

Lutero — ci ricorda la Seidel Menchi — vedeva in lui un uomo «scettico e lucianesco, pieno di diffidenza per la gente disposta a morire per un'idea». Questo giudizio lo facciamo nostro, anche se connotandolo di valori positivi: la passione religiosa e politica che spinge gli uomini a morire per le proprie idee sarebbe degna del massimo rispetto, se non fosse troppo spesso accompagnata da spiacevoli effetti collaterali, primo tra tutti l'inclinazione a volere, o ad accettare senza troppi scrupoli, la morte di chi quelle idee non condivide. Se siamo giunti a così «scettiche» conclusioni, lo dobbiamo proprio a Erasmo, che ci ha insegnato, tra i primi, a «diffidare» di virtù tanto pericolose.

Ma questa lettura, o interpretazione, di Erasmo e del suo pensiero politico-religioso, è il risultato di secoli di razionalismo e di graduale affermazione dei valori di libertà e di tolleranza in Europa. Nel Cinquecento Erasmo fu invece, almeno in Italia, una bandiera o, meglio un paravento della dissidenza di sparuti ma combattivi gruppi protestanti o filoprotestanti.

Ho sempre pensato che gli studiosi di scuola cantimoriana sopravvalutassero (assai più del loro maestro) il ruolo delle comunità riformate o eretiche ita-

zione per la sola fede, sollevate da Calvino e da Lutero, sembrano soprattutto impegnati a polemizzare contro il culto dei santi e delle immagini, contro l'esistenza del purgatorio o la disciplina alimentare della Chiesa. Problemi relativamente minori, ma sui quali era possibile, e forse inevitabile, l'incontro con Erasmo, un cattolico anticlericale, più attento agli aspetti interiori dell'esperienza religiosa che alle regole e manifestazioni esteriori del culto.

La Seidel Menchi, che fonda le sue indagini su fondi d'archivio inesplorati o di recente scoperti, è consapevole dei rischi che comporta una documentazione settoriale e frammentaria come quella degli atti dei processi inquisitoriali, e non si stanca di ribadire quali sono i precisi obiettivi e limiti della sua ricerca. Ma è proprio la «prospettiva dal basso» da lei privilegiata che rende piacevole la lettura di questo *Erasmus in Italia*, dove invece di indagare sui posizioni e dispute dottrinarie si mettono a fuoco le vicende e gli atteggiamenti di curiosi personaggi come Aurelio Cicuti, strana figura di avventuriero diviso tra polemiche teologiche e spionaggio politico.

SCELTA tanto più lodevole, in quanto non dettata dal desiderio (peraltro sempre meritorio) di sollecitare l'interesse del lettore non specialista, ma rispondente a quello che sembra essere un tratto distintivo dei programmi o delle velleità di riforma di molti protestanti i-

Il "Fetonte" di Jomme da Luca Ronconi è stato in sproporzionati applausi, per la "Arabella"

Una color

di ALBERT

«**F**ETONTE» — giudizioso spettacolo di Luca Ronconi un po' iniquamente "beccato" alla prima alla Scala — è forse un'opera che non si sarebbe rappresentata senza *bons mots* (con quel titolo) nella patria del compositore Niccolò Jommelli, Aversa. Proposto invece in prima assoluta a Stoccarda, nel 1753, offre una folgorante anticipazione delle Porsche che in tale città si fabbricano: è infatti la trama di un giovanotto spericolato che vuol guidare la potente vettura del padre, ma perde il controllo e va a finire cappottando nel fiume.

Opera molto piccola (con pochi esecutori), e assai lunga, risulterebbe adatta a una sala non più vasta del teatro costruito dai Galli-Bibiena per la famosa Margravia di Bayreuth, sorella di Federico II: un gran palco di piccola Corte, pochi intimi per lo più macachi, qualche delizioso *trompe-l'oeil*; e fuori, lunghe notti e lunghi inverni di patate e di cavoli, dove possono apparire consolazioni ugualmente fantastiche e prodotti in serie sia dell'opera napoletana tipo *Didone abbandonata*, sia del musicale di Broadway tipo *Kiss me Kate*. (Anche Weimar, che è Weimar, sopravvive del resto così).

Saviamente, dunque, il regista ha provveduto a delimitare e articolare e alternare gli spazi per i successivi numeri statici del durevole concerto da camera, riducendo le ampiezze intorno ai solisti con accorgimenti di buon senso: per lo più, stanzette.

di atleti ribelli muscoli e dall'immaginario europeo di Hendrik Goltzius. Qui già Gaddso, circa la "g dell'Ode caimonte, ov'è qri: «Venne q grande aug nome; e a l'ur volando, fulvia, Italia — sueti orecchi Ivi si pone poeta non si

Rolf Hochhuth



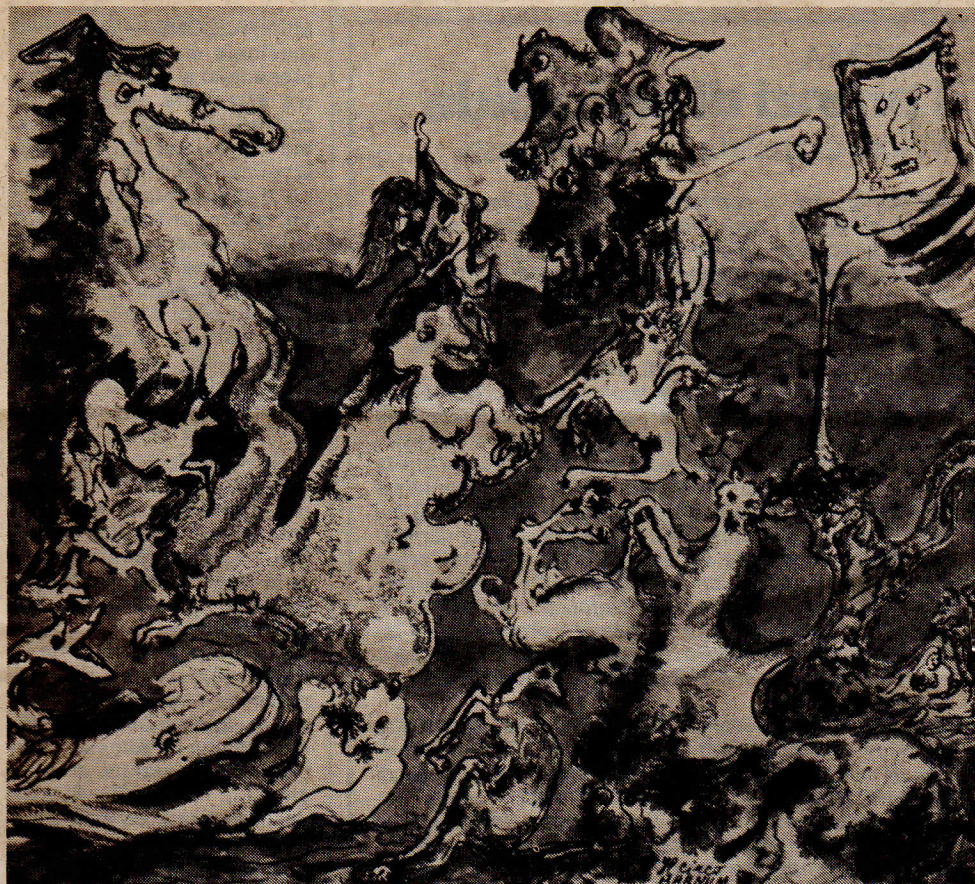
E' DA fin d'i sci di mondo. Un g no, venticinque oggi se ne verri più giudizio. È uno scrittore leggibile. Anziano da parte, raro da troi culturali affetti uno scrittore la.



Penna e pennello: la magica Lupieri

31 MAGGIO
1988

IL PICCOLO



«Circo Barnum», china e tempera su carta, del 1954: è un'opera che ben riassume la «poetica» di Maria Lupieri, ora al centro di un rinnovato interesse.

Servizio di

Renata Da Nova

Nei voluminosi dizionari artistici quasi non compare, forse anche perché donna. Eppure Maria Lupieri, triestina, che visse e lavorò non solo nella città natale, ma a lungo a Milano e a Roma (dove morì nel '61), non fu certo artista di poco conto, conosciuta e apprezzata da pittori e letterati (Nathan, Fini, Pospisilova, Treccani, Guttuso, Saba, Montale, Valeri, Levi ecc.) e naturalmente da critici militanti (Giolli Pica, Marchiori, Gioseffi, Dorfles ecc.). Nè, ancora, l'ormai acquisita «storicità» del suo operare ha trovato concretizzazione in una, già ventilata, monografia con tanto di catalogo generale.

Però qualcosa si muove. A Trieste martedì pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, Sergio Motesi, introdotto da Luigi Danelutti, parlerà della Lupieri e del significato della sua arte e seguirà un dibattito critico: occasione promossa da Dario Visintini che alla Lupieri da qualche tempo va dedicando il suo appassionato interesse (e che nello spazio della «Plurima» offre

nell'attenzione curiosa e prensile della realtà nei suoi aspetti più manifesti, come in quelli più oscuri; disponibile agli eventi, ma spirito libertario e insofferente alle mode, costrizioni o compromessi, personaggio, insomma, spontaneo e originale.

Ma per capire veramente sia lei sia la sua arte, non bisogna dimenticarne l'interesse per il magico e il fantastico (l'altro «orizzonte» del reale), che s'accompagna anche all'amore per il mondo letterario e pittorico dell'Europa centro-orientale; volle visitare la Praga incantata di Kafka e volle dar voce sensibile al sogno, all'arcano, al favoloso, alle immagini remote attraverso la «mediazione» della sua pittura, come, per altro verso, Chagall. Da un iniziale futurismo, infatti, la Lupieri — che si era diplomata all'Istituto industriale triestino aveva mosso i primi passi nella bottega di Rosa Giolli, a Milano — passò attraverso esperienze diverse, come metafisica, espressionismo e postimpressionismo, seguendo la sua individualistica libertà di sperimentazione, che era però confortata dall'atteggiamento di pluralismo cul-

con il reale tipico dell'ambiente milanese di «Corrente», al quale ella era vicina. Evoca così dapprima (come Nathan, ma con altro vitalistico segno) arcani giardini di statue spezzate, isole misteriose e simboliche ancora su rive deserte (trasfigurate immagini del Lapidario e dei moli triestini); approda a icone e modi surreali, con grande invenzione d'armonie e di accordi tonali, che schiarirà poi, non diversamente dalla Fini, in cantanti colori da postimpressionista nelle sue fiabesche cavalcate.

E se conchiglie e funghi parassiti le danno l'estro di risolvere la composizione «sulla base del motivo curvilineo... in trame preziose come nella sezione lucida di un'agata o di una sardonica», approda poi «a composizioni vaste, vorticose... visioni sotterranee e sottomarine» (Gioseffi).

Oppure, come già altri esponenti di «Corrente», (un certo Vedova, ad esempio) nel recupero dell'espressionismo romantico della Scuola romana, la Lupieri crea animate architetture settecentesche in dinamici, baroccheggianti disegni a penna, o spazi urbani che vivono una

1 GIUGNO 1988

IL PICCOLO

**Cumpeta
e l'arte isontina**

Oggi alle 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, avrà luogo un incontro con il prof. Silvio Cumpeta, presidente della Provincia di Gorizia, che parlerà sul tema: «Una stagione d'arte nel capoluogo isontino». Il prof. Cumpeta verrà introdotto da Luigi Danelutti.

Vidali S.M.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
TRIESTE - VIA SAN CARLO 2
PER IL CICLO GIOVANI MUSICISTI

Venerdì 3 giugno alle ore 18.45

CONCERTO DEL DUO
Goriup-Buffulini

PROGRAMMA

I PARTE

- F. POULENC *Sonata*
(allegro malinconico - cantilena - presto giocoso)
- G. FAURÉ *Fantasia op. 79*
- G. ENESCO *Cantabile e presto*

II PARTE

- A. ROUSSEL *Joueurs de flûte op. 27*
Pan
Tityre
Krishna
Mr. de la PEJAUDIE
- J. MOUQUET *Sonata «La flûte de Pan» op. 15*
Pan and the shepherds
Pan and the birds
Pan and the nymphs

Il *Duo*, costituitosi due anni or sono, è formato dalla flautista Caterina Goriup e dalla pianista Elisabetta Buffulini, entrambe diplomate presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini» di Trieste.

Caterina Goriup — che attualmente segue a Fiesole il corso di perfezionamento di Mario Ancellotti e che ha seguito i corsi di perfezionamento del «Continuum Musicale» a Miramare — ha partecipato a diversi concorsi, ottenendo risultati lusinghieri, ed ha suonato in duo ed in altre formazioni, fra cui il quartetto di flauti, sia in Italia che all'estero, partecipando anche a registrazioni radiofoniche.

Elisabetta Buffulini — che pure ha seguito i corsi di Miramare oltre a quelli del Trio Ciaikowsky e di Wilhelm Riekert — ha svolto notevole attività concertistica quale solista, in duo — con vari strumenti — ed in trio. Diverse sue esecuzioni sono state registrate e trasmesse dalla Rai.

Al Cca

Giovani musicisti

TRIESTE — Oggi alle 18.45 nella sala del Cca, per il ciclo «Giovani musicisti», si esibirà il duo di flauto e pianoforte formato da Caterina Goriup ed Elisabetta Buffulini.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
DI TRIESTE

Anno Accademico 1987-88

CORO GIOVANILE "CLARET"

di r e t t o

DAL PROF. FABIO NESBEDA

Sala del Circolo Cultura e delle Arti

- ore 19 -

Università
terza età

Oggi nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) alle 19 si esibirà il coro giovanile «Claret» istruito e diretto dal prof. Fabio Nesbeda. (Sono invitati anche i simpatizzanti).

Operazione sincrotrone

Promossa dal Trieste Science Link Committee in collaborazione col Cca, oggi alle 18, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti la presentazione del volume di Luciano Fonda, direttore scientifico della Sincrotrone Trieste «Operazione sincrotrone a Trieste». Interverranno il senatore Luigi Granelli, già ministro della ricerca scientifica, il senatore Claudio Villi, ordinario di fisica nell'università di Padova e il prof. Franco Bassani, ordinario di fisica nella Scuola Normale di Pisa.

**CIRCOLO DELLA CULTURA
E DELLE ARTI**

**TRIESTE SCIENCE LINK
COMMITTEE**

La S.V. è cortesemente invitata martedì 7 giugno 1988 alle ore 18 nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (Via S. Carlo 2) all'incontro col Senatore **Luigi Granelli**, già Ministro della Ricerca Scientifica, il Senatore **Claudio Villi**, ordinario di Fisica nell'Università di Padova ed il prof. **Franco Bassani**, ordinario di Fisica nella Scuola Normale di Pisa in occasione della presentazione del libro «Operazione Sincrotrone a Trieste» di **Luciano Fonda**, direttore scientifico della Sincrotrone Trieste.

Il Presidente
On. Ing. Giorgio Tombesi

Il Presidente
dott. Fulvia Costantinides

L'arte nelle chiese soppresse in Friuli

Con una introduzione di Luigi Danelutti oggi alle 18.30, al Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), il prof. Gilberto Ganzer, conservatore del Civico Museo di Pordenone, terrà una conferenza sulle testimonianze artistiche delle chiese soppresse veneziane in Friuli. Corredata dalla proiezione di diapositive, la conversazione trae spunto da una mostra ultimamente allestita con successo a Pordenone. Ingresso libero.

Ganzer al Cca

Con una introduzione di Luigi Danelutti oggi, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo, 2) il prof. Gilberto Ganzer, conservatore del Civico museo di Pordenone, terrà una conferenza sulle testimonianze artistiche delle chiese soppresse veneziane in Friuli. Corredata dalla proiezione di diapositive, la conversazione trae spunto da una mostra ultimamente allestita con successo a Pordenone. Ingresso libero.

L'arte di Aquileia

Con una introduzione di Luigi Danelutti, oggi alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), il dott. Maurizio Buora, conservatore dei Civici Musei di Udine, terrà una conferenza su: «Aquileia, centro europeo di elaborazione artistica dall'antichità al medioevo». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive. Ingresso libero.



Martedì 7 giugno p.v., alle ore 18.30, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, **Gilberto Ganzer**, conservatore del Museo Civico di Pordenone, parlerà su:

Testimonianze artistiche sulle chiese veneziane in Friuli

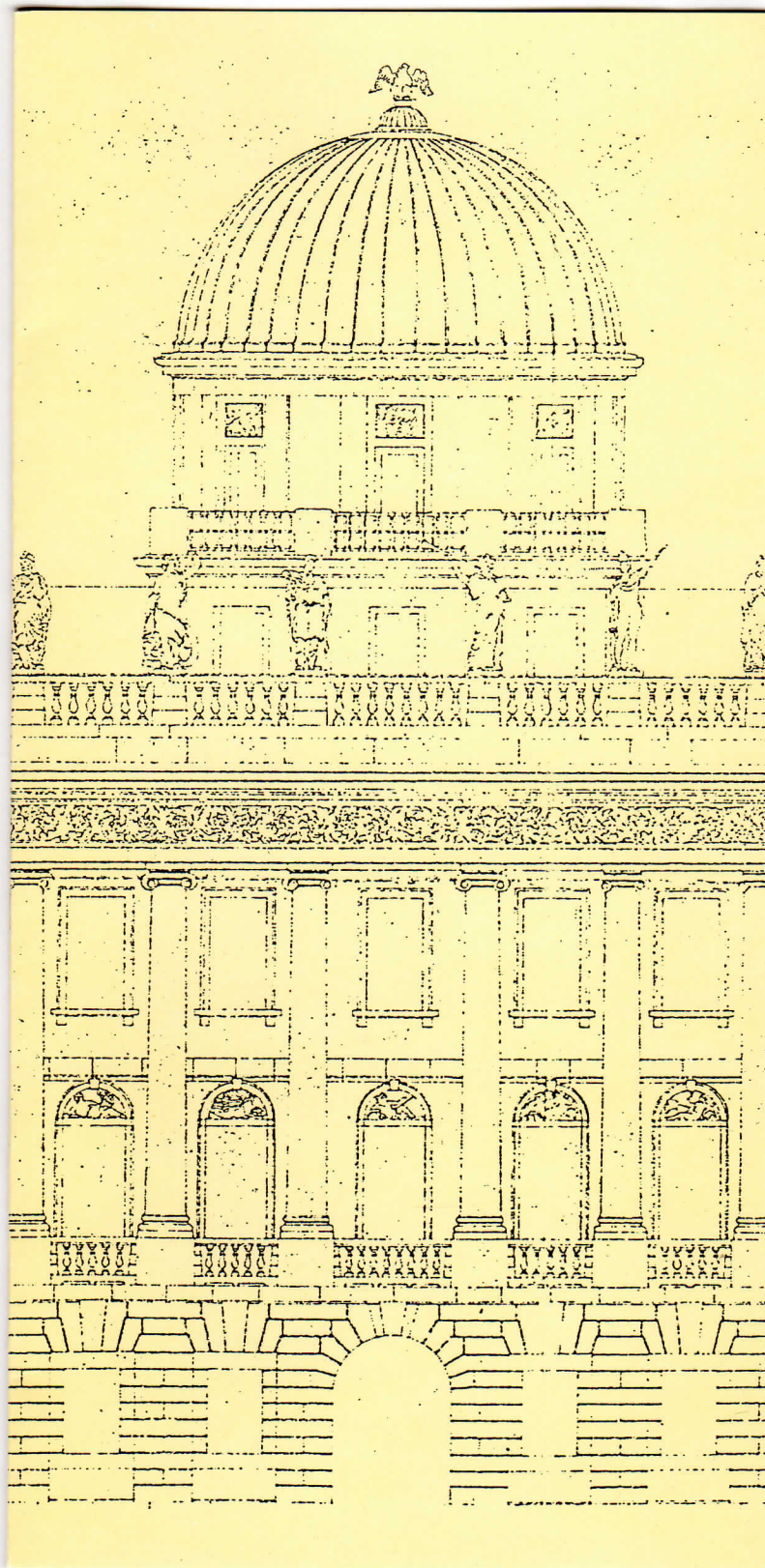
Martedì 14 giugno p.v., alle ore 18.30, nella stessa Sede, il dott. **Maurizio Buora**, conservatore dei Civici Musei di Udine, parlerà su:

Aquileia, centro europeo di elaborazione artistica dall'Antichità al Medioevo

Gli oratori saranno introdotti da **Luigi Danelutti**.
La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 25 maggio 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi



**Architettura
al Cca**

«Trieste: l'architettura neo-classica, guida tematica»: è il titolo del volume che sarà presentato oggi, alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2.

13 giugno 1988.

Musiche di

E. SATIE

Trois morceaux en forme de foire

C. DEBUSSY

Petite Suite

En Bateau

Cortège

Menuet

Ballet

*

J. NOVAK

Notturmo e toccata
(prima esecuzione a Trieste)

M. RAVEL

Ma mere l'Oye

Parane de la Belle au bois dormant

Petite Poucet

Laideronette, Imperatrice des Pagodes

Les entretiens de la Belle et de la Bete

Le jardin fèerique

*

Valter Attanasi

Ha iniziato gli studi musicali presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e li ha proseguiti a Trieste, diplomandosi in pianoforte con Neva Merlak. Ha studiato con D. De Rosa, Aci Bertoneclicj e F. Scala musica da camera e pianoforte, e con Uros Lajovic direzione d'orchestra. Ha registrato per la RAI Radio Televisione Italiana e per altre emittenti nazionali ed estere, anche come direttore-solista.

Svolge attività concertistica in Italia e all'estero come solista con orchestre in varie formazioni cameristiche e come direttore d'orchestra.

Nel settembre '88 sarà ospite del Festival di Todì in qualità di direttore con l'orchestra da Camera della RTV di Ljubljana.

Lucia Bolognese

Nata ad Altamura nel 1966, si è diplomata presso il Conservatorio "E.R. Duni" di Matera.

Premiata in vari concorsi quali Città di Albenga, A.M.A. Calabria Velletri, ecc., ha ottenuto diplomi di merito dai conservatori di Potenza e Matera conseguiti in selezioni per attività concertistiche. Partecipa in seguito a vari corsi di perfezionamento, tra i quali quello della prof.ssa Novin Afrouz presso la Master Play International Music Academy di Lugano e quello tenuto dal m.o Carlo Bruno a Piediluco nel quale ottiene una borsa di studio e partecipa al concerto finale.

Attualmente studia con Carlo Bruno. Svolge attività concertistica sia come solista che in formazioni concertistiche.

Vidali

Concerto Per Pianoforte A Quattro Mani

Ridotto del Verdi

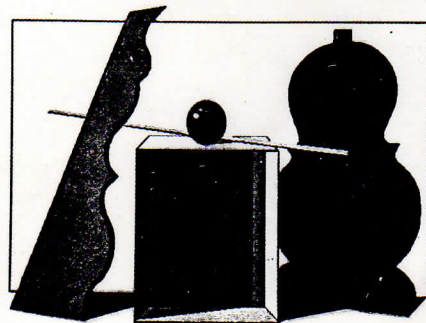
Attanasi-Bolognese

TRIESTE — Oggi alle 18.45 nella sala del Ridotto del Verdi si terrà un concerto per pianoforte a quattro mani di Valter Attanasi e Lucia Bolognese. In programma musiche di Satie, Debussy, Ravel e Novak. Il concerto è organizzato dalla «Scuola 55».

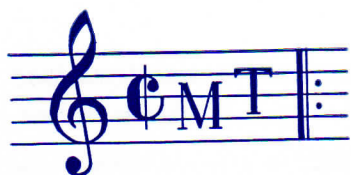


**SCUOLA DI MUSICA
CINQUANTACINQUE**

TRIESTE - VIA CARLI 10



TECNO MUSIC di ENZO CIRIELLO



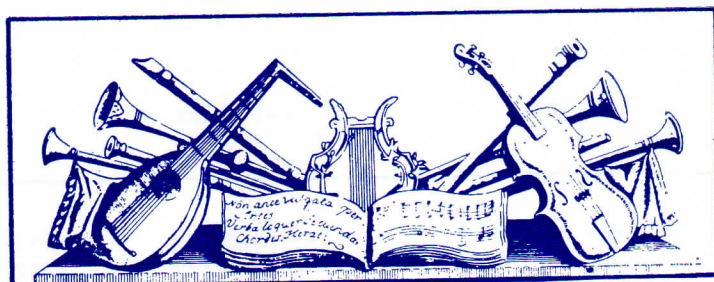
dir. Cofero

CENTRO MUSICALE TRIESTINO

Istituto di cultura musicale, studio, ricerca e sperimentazione
VIA ANDREA RAPICIO, 6 - 34126 TRIESTE - TELEFONO - (040) 57 70 20

Manifestazione Musicale

DEI CORSI DELL'ANNO SOCIALE 1987 - 88



PROGRAMMA

TRIESTE

mercoledì, 15 giugno 1988, ore 18.30

Ridotto del Teatro G. Verdi - Via San Carlo 2/d

15 GIUGNO
1988

IL PICCOLO

**Centro musicale
Triestino**

Questa sera alle ore 18.30
avrà luogo nel ridotto del
Teatro Verdi la manifestazio-
ne musicale di chiusura dei
corsi di musica del Centro in
collaborazione con il Circolo
della cultura e delle arti. In-
gresso libero.

A Esterhazy il «Vilenica '88»

Lo scrittore ungherese si aggiudica il premio per la sua prosa innovativa



Il pubblico che ha partecipato ieri, nella sala del circolo della Cultura e delle arti, alla serata di cultura in occasione dell'assegnazione del premio letterario «Vilenica '88». (Italfoto)

Questa sera alle 20, nella grotta carsica Vilenica, nei pressi di Lipizza (Jugoslavia), avrà luogo la cerimonia di premiazione. Ieri invece, al Circolo della cultura e delle arti, si è tenuta la «Serata letteraria mitteleuropea». Fulvio Tomizza, vincitore nell'86, ha aperto la manifestazione.

Si è tenuta nel tardo pomeriggio di ieri al Cca la «Serata letteraria mitteleuropea», manifestazione organizzata nell'ambito del premio letterario internazionale «Vilenica '88», conferito ogni anno all'Associazione degli scrittori sloveni. L'intervento di apertura della manifestazione è spettato allo scrittore triestino Fulvio Tomizza, già vincitore del premio Vilenica '86.

Lo scrittore ha delineato brevemente la storia culturale di Trieste all'incrocio tra culture diverse. Una cultura, ha sottolineato Tomizza, che il resto del paese invidia per lo spessore e la complessità della sua storia. Ma nonostante le difficoltà non è venuto meno l'impegno degli scrittori triestini che portano innanzi l'insegna di una verità scomoda ma rigeneratrice per la città.

E' seguito poi il commento del presidente dell'Associazione degli scrittori sloveni, Rudi Seligo, che ha confermato lo spirito di aperta collaborazione della minoranza slovena nell'ambito di confronti mitteleuropei sempre più liberi.

Conclusivi gli interventi si è svolta quindi la presentazione di dodici autori di nazionalità diverse che hanno proposto alcuni frammenti di prosa e di poesia. La serata triestina, che ha avuto una discreta cornice di pubblico, ha seguito una precedente

serata tenutasi a Lubiana con la partecipazione degli stessi scrittori e poeti a suggellare l'amicizia e lo scambio culturale.

Tre gli autori triestini che hanno proposto brani tratti dalle proprie opere, Boris Pahor, Francesco Burdin e Renzo Rosso. Quest'ultimo, nativo di Trieste ma residente a Roma, ha posto un interessante tema tratto da un suo breve saggio incentrato sulla possibilità di contatto tra l'esperienza musicale e il linguaggio letterario. Sono intervenuti inoltre Laslo Lator, Klaus Hoffer, Erica Pedretti e altri autori a completare un quadro di esperienze diverse e complementari.

Il premio Vilenica '88 è stato vinto da Peter Esterhazy. Nato nel 1950 a Budapest, è tra coloro che in maniera più significativa, decisa e impegnata hanno contribuito alla rivoluzione della prosa contemporanea ungherese. Nelle sue opere, «Francesco e Pinta», «Il romanzo di produzione», «I verbi ausiliari del cuore», «Introduzione alla letteratura», Esterhazy ha creato una lingua e una metalingua.

Il «Vilenica '88» sottolinea lo sforzo dell'autore per la ricerca della letteratura e dei suoi nessi con la vita. La cerimonia di premiazione si terrà oggi alle 20 nella grotta carsica Vilenica, presso Lipizza.

[el. ma.]

PREMIO / «CASTELLO DI DUINO»

Flauto francese su tutti

Il vincitore è Emanuel Pahud, seconda la giapponese Tomoko



Nella foto di Giovanni Montenero, la giuria della prima edizione del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino, presieduta da Roman Vlad (Italia), e composta da Andrea Adorjan (Danimarca), Mario Ancillotti (Italia), Patricia Dunkerley Bonelli (Irlanda), Michael Hirst (Gran Bretagna), Aurèle Nicolet (Svizzera), André Prieur (Canada), Jean-Pierre Rampal (Francia), Alcijs Srebnjak (Jugoslavia) e Giorgio Zagnoni (Italia). Al centro, in giacca chiara, il principe Carlo Della Torre e Tasso, presidente del comitato organizzatore.

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — La giuria del primo Concorso internazionale di musica «Castello di Duino»

la sua esibizione appena terminata, aveva consentito di parlare. Alta, occhi azzurri, capelli lunghi e biondissimi, Maria Fraenkel, svedese ventitreenne. Goeteborg, Stoccolma, Londra, New

E veniamo al ricco «bottino» di premi in palio. Al francese sono andati 6 milioni e un flauto «Muramatsu» in argento massiccio, oltre a parecchie scritture in varie città italiane. La concorrente

Premio Castello di Duino
flauto

- 1- Emanuel PAHUD (Francia)
- 2- Iwashita TOMOCO (Giappone)

ASSEMBLEA DEL CCA

Rinnovato impegno del nuovo direttivo

Il Circolo della Cultura e delle Arti, che si è riunito in assemblea e che nei giorni scorsi ha effettuato la sua prima riunione con il rinnovato consiglio direttivo, conferma in una nota la sua volontà di continuare in una sempre più impegnativa attività culturale.

Questo in sintesi il contenuto di un completo e articolato documento che è stato approvato all'unanimità dall'assemblea e che affronta sia i problemi della impostazione e dei contenuti dei programmi, che i problemi organizzativi e della sua struttura interna.

Innanzitutto — è detto nel documento — l'attività deve essere tendenzialmente di livello nazionale e pure deve tener conto della funzione internazionale di Trieste e del ruolo che è chiamata a svolgere nell'Europa Centro-orientale.

Conseguentemente deve essere sostenuta e rafforzata l'apertura a tutte le tendenze culturali sulla base di un pluralismo di principio e di una visione più moderna dei problemi culturali. Quindi, anche una maggiore interdiscipli-

Tombesi

confermato

presidente

del sodalizio.

narietà e una molteplicità formale nelle manifestazioni.

Sono state pure apportate modifiche allo statuto dove è stata accentuata la funzione del consiglio di presidenza e quella di indirizzo del consiglio direttivo, mentre si è attribuita tutta l'attività ideativa ed operativa alle sezioni, sotto il coordinamento del consigliere regionale.

Il consiglio direttivo ha confermato alla presidenza l'on. Giorgio Tombesi e ha eletto vicepresidente il dott. Willy Cavalieri, consigliere segretario il dott. Licio Zellini e tesoriere l'avv. Battigi Stabile. Sono membri del consiglio di presidenza, oltre al presidente, al segretario e al teso-

riere, il senatore Agnelli, il dott. Ulcigrai e lo stesso vicepresidente Cavalieri.

Completamente rinnovate le cariche delle sezioni che sono state attribuite al prof. Elvio Guagnini per le lettere, al regista Giorgio Pressburger per lo spettacolo, al maestro Renato Zanettovich per la musica, all'architetto Dino Tamburini per le arti figurative, al prof. Giorgio Conetti e al dott. Tito Favaretto per le scienze morali e al prof. Giancarlo Ghisardi per le scienze naturali.

Sono stati eletti membri del consiglio direttivo anche Fulvio Anzellotti, Ettore Campailla, Luigi Danelutti, Dario De Rosa, Domenico Romeo, Laura Loseri Ruaro, Luigi Milazzi, Fabio Vidali e Franco Zennari.

Ancora sono stati eletti per le loro benemeritenze, consiglieri a vita Aurelia Gruber Benco, Gianpaolo De Ferra e Antonio Guacci.

Apprezzamento è stato espresso a coloro che lasciano incarichi direttivi e cioè a Bruno Maier, a Fabio Vidali, a Luigi Danelutti e a Giorgio Giammattei.

IL PICCOLO 28 SET. 1988

27 OTTOBRE 1988
IL PICCOLO

APPUNTAMENTI

**Pianista austriaco
questa sera al Cca**

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala maggiore del Cca, per iniziativa del Circolo di cultura Italo-Austriaco, del Trieste Science Link Committee e del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo un concerto del pianista austriaco Gottfried Hemetsberger, che eseguirà musiche di Mozart (Sonata KV 330), Beethoven (Sonata op. 110), Schubert (Sonata DV 894).

**Teatro Verdi
Volume sui disegni**

In concomitanza con la mostra dei documenti relativi al Teatro Verdi, allestita nella sala Franco della Sovrintendenza ai beni culturali, il Cca presenterà al pubblico triestino il volume uscito in tale occasione. La manifestazione avrà luogo oggi alle 18 nella sala del Circolo della Cultura e delle arti, via San Carlo 2, con la partecipazione del maestro Gianpiero Tintori, direttore del Museo teatrale alla Scala di Milano e del regista e scrittore Giorgio Pressburgher.

28 OTTOBRE 1988
IL PICCOLO

7 NOVEMBRE 1988

IL PICCOLO

**Incontro
su Ardigò**

Stasera alle 18, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, avrà luogo un incontro in cui si discuterà sul libro di Achille Ardigò «Per una sociologia oltre il post-moderno». La manifestazione è organizzata dal dipartimento di scienze dell'uomo e dalla facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste in collaborazione con l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia e con il Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

8 NOVEMBRE 1988

IL PICCOLO

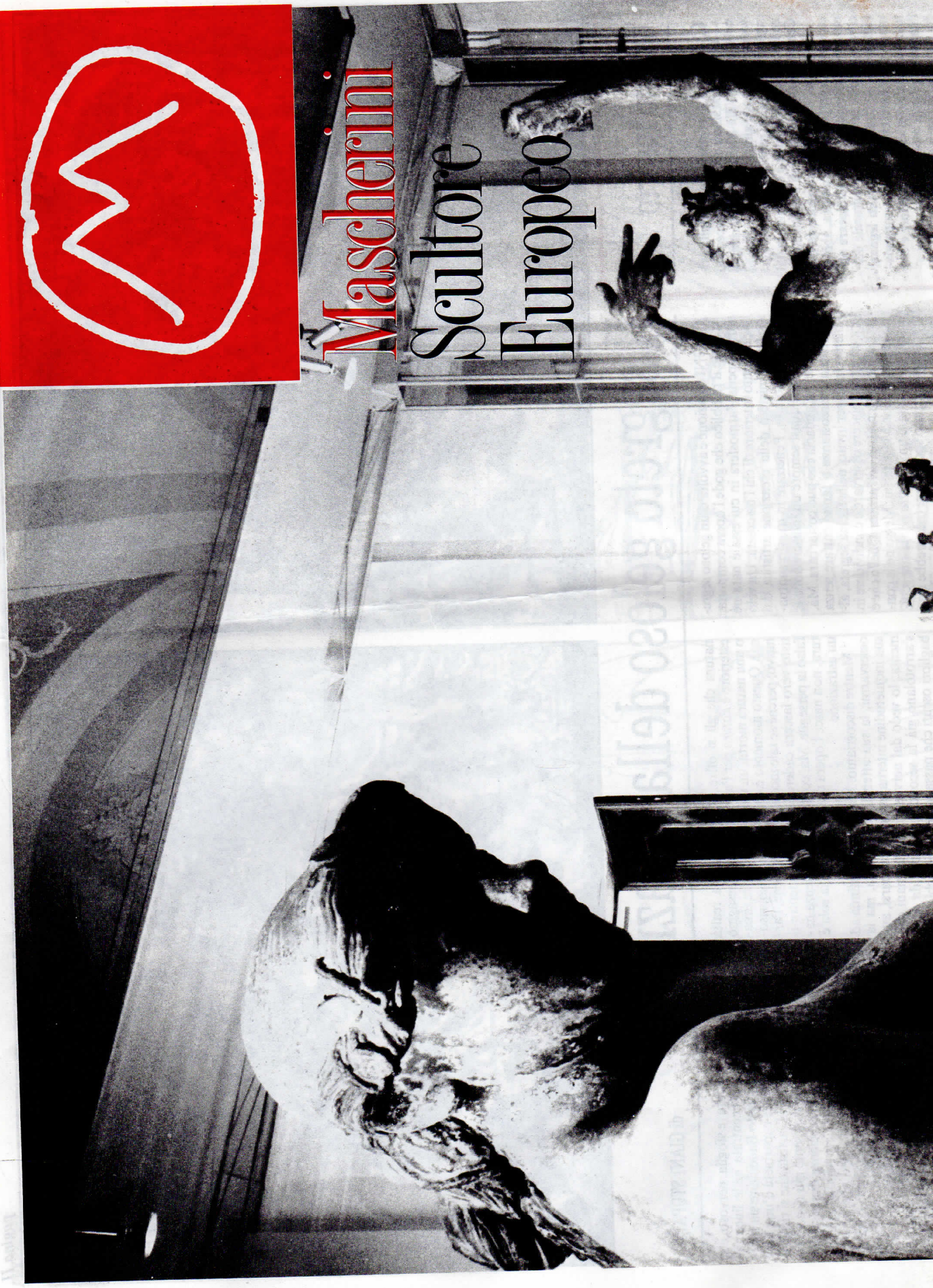
**L'Austria
al Cca**

Per stasera alle 18 nella sala minore del Cca in via S. Carlo 2, il Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il Consolato generale d'Austria a Trieste, l'Istituto di storia medievale e moderna della facoltà di lettere dell'Università e il Circolo della cultura e delle arti hanno promosso una conferenza sul tema «Il mutamento dell'immagine dell'Austria in Italia 1918-1988». Relatore sarà il prof. Alberto Milanese dell'Università di Pavia.

Supplemento a "Il momento"
Ottobre 1988



Mascherini Scultore Europeo





Giovedì 10 e venerdì 11 novembre p.v., alle ore 18, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, avrà luogo un convegno in cui sarà ricordata la figura e l'opera di

Marcello Mascherini

Parteciperanno alle due serate **Stelio Crise, Giulio Montenero, Federica Longo, Alfonso Mottola** con proiezioni e documentazione fotografica dell'opera del maestro.

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 4 novembre 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

AL CCA **Omaggio a Mascherini**

A cinque anni dalla morte avvenuta nel 1983, il Cca (Circolo della cultura e delle arti) che lo ebbe come socio fondatore e come direttore della sezione arti visive, ricorderà Marcello Mascherini.

Parallelamente all'iniziativa, che si svolgerà a metà mese all'Università di Trieste, il Cca intende offrire al pubblico triestino una rassegna visiva delle opere di Marcello Mascherini, e alcuni documentari sull'attività del grande scultore, nonché alcune interessanti testimonianze di personalità vicine al mondo dell'artista. Tali manifestazioni avranno luogo oggi e domani alle 18 nella sala maggiore del Circolo.

Il programma dettagliato è il seguente: questa sera: tavola rotonda con Giulio Montenero («L'estetica di Marcello Mascherini»), Alfonso Mottola («Catalogo e schedatura ragionata dell'opera di Mascherini»), Federica Longo («Le fonti della scultura di Mascherini»). Domani sera, Stelio Crise e Giulio Montenero ricorderanno di Mascherini il suo rapporto con la città. Seguirà una proiezione di tre documentari sulla sua opera.

10 NOVEMBRE

1988

IL PICCOLO

18 NOVEMBRE 1988

IL PICCOLO

**Borsellino
al Cca**

Questo pomeriggio alle 18, il prof. Antonio Borsellino, ordinario di biofisica alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste, parlerà al Circolo della cultura e delle arti sul tema «Somiglianze e diversità tra cervello e calcolatori». L'oratore sarà presentato dal prof. Giancarlo Ghirardi.



Mercoledì 23 novembre p.v., alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, il **prof. Claudio Barberis** introdurrà il ciclo di conferenze sul bicentenario della Rivoluzione Francese con una conversazione sul tema

**Liberalismo e rivoluzione nella recente
storiografia**

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 14 novembre 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

**Conferenza sulla
Rivoluzione francese**

Oggi alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. Mauro Barberis, docente di Filosofia del diritto all'università, introdurrà il ciclo di conferenze sul bicentenario della Rivoluzione francese con una conversazione sul tema «Liberalismo e rivoluzione nella recente storiografia». Soci e interessati sono invitati.

Il diagnostico dell'anima

A Trieste un dibattito sulla «ricezione» dello scrittore austriaco in Italia



Due foto assai rare di Arthur Schnitzler: a sinistra, con la famiglia, nel 1910 (foto d'Ora, eseguita cioè dalla nota fotografa viennese Dora Kallmus); a destra, nel 1927. Questa seconda immagine figura in copertina dell'opera omnia edita da Mondadori, il cui curatore, Giuseppe Farese, parteciperà alla tavola rotonda di martedì

TRIESTE — «La ricezione di Arthur Schnitzler in Italia» è il tema di una tavola rotonda che si terrà martedì alle 18 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con il consolato generale d'Austria, l'Istituto di filologia germanica dell'Università e il Cca. Fulcro dell'in-

Intervista di
M. Cristina Vilaro

Venezia, 26 luglio 1928. Il colpo di pistola con cui Lili, la figlia amatissima di Arthur Schnitzler si tolse la vita, provocò una scossa fortissima sulla personalità dello scrittore austriaco e significò l'«estinzione» dell'autore in quando tale. «Da quel giorno annotò sul suo diario

psicologia, sulla guerra e sulla pace (li scrisse durante il conflitto del '14-'18 e non li pubblicò mai in vita); altri riguardano l'arte e la critica.

«Di estremo interesse sono i medaglioni su autori a lui cari o problematici, quali Tolstoj, Ibsen, Hofmannsthal, Kraus, col quale si era incontrato e scontrato molte volte. Credo che il testo sia importante an-



«Arthur Schnitzler»
tavola rotonda

Oggi alle 18, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (Via S. Carlo 2) si terrà la tavola rotonda sul tema «la ricezione di Arthur Schnitzler in Italia». Il prof. Giuseppe Farese, dell'Università di Bari, presenterà una raccolta di opere di Arthur Schnitzler, da lui tradotte, che verrà commentata dal prof. Anton Reiminger dell'Università di Udine. Il prof. Walter Zetti parlerà sul tema «La situazione in Austria al tempo di Arthur Schnitzler».

colissimi, chiedevano come prima cosa: «Papà, quanti morti ci sono nella novella?». Questo rapporto narrativo con la vita e la morte, Erös-Thanasos, sul quale si è tanto discusso, percorre tutta la sua opera, sin dalla prima grande novella, «Morire».

Quale influenza ebbero su di lui le radici ebraiche? «Schnitzler era cresciuto ignorando

Le prime novelle, soprattutto «Morire»; per avere proprio l'idea di come egli imposti il problema narrativo. E poi: «Il sottotenente Gustl», del 1910, e «La signorina Elise», del 1923, condotte sul monologo interiore, capolavori della letteratura universale. Oppure «Fuga nelle tenebre», scritta dal 1912 al 1917, che ripose nel cassetto

25 NOVEMBRE 1988

IL PICCOLO

CONCERTI / TRIESTE

Solo Rachmaninov per gli «scaligeri»

TRIESTE — L'unica vera dissonanza, notata nel secondo concerto della «Piccola rassegna di musica sovietica», è stato aver proposto un programma interamente dedicato a Rachmaninov. La sua musica infatti, è autenticamente russa e non ha nulla a che fare con tutto ciò che è sovietico. Il compositore, pochi mesi dopo la rivoluzione dei Soviet, se ne andò dal suo paese, senza farvi più ritorno.

Il rapporto Rachmaninov-Rivoluzione d'Ottobre, è influente per una valutazione estetica; si può aggiungere che la sua arte compositiva è comunque decisamente ancorata al passato. L'accusa che più spesso si fa alla sua musica è di essere pletorica e mielosa. Critici più irriverenti hanno sostenuto che il suo comporre è come «il tragitto Mosca-Leningrado con scali intermedi la cima dell'Everest e la Fossa delle Marianne». Muore nel '43 quando la musica d'avanguardia comincia a sorpassare arditamente l'esperienza di Webern. Ma Rachmani-

accorso al Cca. I tre musicisti con grande intensità e senza mai eccedere in sentimentalismi, hanno evitato le possibili sdolcinature insite in queste pagine straboccanti di pathos.

Rachmaninov scrisse due «Trios élégiaques» molto diversi strutturalmente l'uno dall'altro. L'interesse per climi elegiaci è una sorta di affinità col carattere inconfondibilmente russo dell'autore: il mesto sognare che esprime dolori, passioni non felici. L'Elegia op. 3 per pianoforte è stata resa con bel pianismo dalla Cattaneo che è sembrata superare tutte le difficoltà tecniche.

Giustamente arcinato è «Vocalise» op. 34 n. 14 che fa parte di una raccolta di quattordici canzoni scritte nel '12. È un vocalizzo puro senza testo poetico. Innumerevoli le versioni strumentali. Venerdì è stata proposta una versione per violino e pianoforte. Il canto inteso di Muttoni è riuscito a mantenere inalterata la rapinosa bellezza di questo struggente, ispiratissimo momento compo-

Concerto al Cca

L'Associazione Italia-Urss, in collaborazione con il Cca, nell'ambito della manifestazione «Il piccola rassegna di musica sovietica, autunno a Trieste» organizza un concerto con il Trio Scaligero di Verona che si terrà oggi alle 18.30 nella sala del Cca in via S. Carlo 2.

CIRCOLO DELLA CULTURA
E DELLE ARTI

ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS
SEZIONE DI TRIESTE

Invito

**AUTUNNO A TRIESTE: PICCOLA RASSEGNA DI MUSICA SOVIETICA
TERZA EDIZIONE**

La S.V. è cortesemente invitata al ciclo dei concerti che si terrà presso la Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) con il seguente calendario:

25 novembre - ore 18.30

Trio Scaligero

Programma: Rachmaninov

02 dicembre - ore 18.30

Pianista Boris Bekhterov

Programma: Ciaikovskij
Skriabin

06 dicembre - ore 18.30

Sala piccola

Conferenza: Rachmaninov (con audizioni)

Prof. Riccardo Risaliti

09 dicembre - ore 18.30

Duo pianistico: Mattiotto - Scano

Programma: Arenski
Borodin

Il Presidente
on. ing. Giorgio Tombesi

Il Segretario
Megi Pepeu

ro.

**Insedimento rurale
nel Carso triestino**

Al Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, si terrà questa sera la relazione della professoressa Paola Pagnini su «L'evoluzione dell'insediamento rurale nel Carso triestino», promosso dalle associazioni ambientaliste Wwf, Lega per l'ambiente e Italia nostra.

24 NOVEMBRE 1988

IL PICCOLO

AUTUNNO A TRIESTE

ASSOCIAZIONE ITALIA - URSS
SEZIONE DI TRIESTE
Via Torrebianca, 13, tel. 040/60158

Piccola
rassegna
di musica
sovietica

III. edizione

In collaborazione con il
CIRCOLO DELLA CULTURA E
DELLE ARTI

«Il Vegliardo»

al Cca

«Il Vegliardo» rappresenta l'ultimo progetto narrativo di Svevo, elaborato nel 1928 come continuazione della «Coscienza di Zeno». Un'edizione critica dei capitoli rimasti è stata pubblicata recentemente a cura di Bruno Maier. L'edizione verrà presentata oggi alle 18.15, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, da Giampaolo Borghello, professore di letteratura italiana nella facoltà di Lingue e letterature straniere e moderne dell'università di Udine, da Elvio Guagnini, e dal curatore del volume.

25 NOVEMBRE 1988
IL PICCOLO

28 NOVEMBRE 1988

Carlo Sgorlon
al Cca

Domani alle 18.15, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, lo scrittore Carlo Sgorlon terrà una conversazione sul tema «Cultura arcaica, ecologia e cultura dell'avvenire».

29 NOVEMBRE 1988

IL PICCOLO

Carlo Sgorlon
al Cca

Oggi alle 18.15, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, lo scrittore Carlo Sgorlon terrà una conversazione sul tema «Cultura arcaica, ecologia e cultura dell'avvenire».

Scuola

CONCERTO

I giovani ricordano Mario Bugamelli

28 NOVEMBRE 1988

IL PICCOLO

TRIESTE — Quest'anno sono coincisi due anniversari: vent'anni dalla fondazione della sezione triestina della Gioventù musicale d'Italia e i dieci anni dalla scomparsa di Mario Bugamelli. Significativo, quindi, ricordare il maestro con il primo concerto della Gmi. Per rievocare la figura di Bugamelli basterà citare le frasi che Vito Levi scrisse nel '68 nel suo libro «La vita musicale a Trieste»: «Personaggio pittoresco. Vivace, generoso, fa lo scetticone con un cuore grande così; non parla mai di sé. Il comporre egli lo considera quasi un affare privato». Queste affettuose parole qualificano un aspetto di Bugamelli uomo: modestia, che è qualità tipica di chi ha autentica personalità. Come musicista è stato però una meteora; la sua musica è un unicum di originalità nella monolitica schiera dei compositori triestini. Che sia nato a Karkov, e che li abbia risieduto fino ai quattordici anni, non pare essere un elemento determinante. I suoi studi musicali li svolse a Trieste con maestri quali Curelich e Illersberg. Ciò che è assente totalmente in Bugamelli è una matrice che faccia riferimento a culture, se non limitrofe, almeno adiacenti a Trieste.

Quanto di lui è stato ascoltato, l'altra sera al Cca, ha confermato un suo ritratto molto variegato. Si sottolinea spesso l'influsso del jazz sulla sua musica che però pare più un espediente che una scelta preponderante. L'«Allegro con spirito» della Sonata per flauto e pianoforte sviluppa un non estemporaneo connubio tra florilegi flautistici che rimandano ad atmosfere impressionistiche e accompagnamenti pianistici che ammiccano talora alle sincopi jazzistiche.

Questo elemento del jazz sembra un garbato contrasto con una faccia diversa nella

poliedrica personalità del compositore. E forse l'unico carattere che lo può avvicinare ad altri compositori triestini è quel suo senso dell'umorismo. Sarebbe presuntoso intenderlo tipicamente triestino, ma «Giostre», per pianoforte a quattro mani, ricorda lo humour finemente mattacchione dell'inedita «Tastiera a due» di Giulio Viozzi. Anche «Flirt», titolo che è tutto un programma, risulta un manto di scanzonato diletto per un pianismo di autentico intrattenimento.

Un'altra condizione contenutistica, stridente con questa sua gaiezza, la si riscontra nella «Suonatina» per pianoforte a quattro mani. I tre movimenti non riescono a rischiarare ombre durevoli. Sensazioni non di tragedia o di dramma; ma una malinconia quasi umorale e indefinibile. Nella seconda delle «Due danze» per pianoforte fa capolino un Bugamelli con un senso pesantemente ritmico. Si rivela qui vivace e si accontenta di sfruttare quest'unico espediente. Questa ritmicità, se da un lato resuscita certo percussionismo elegante alla Poulenc, pare più rivolta a climi russi.

Difficile non considerare un omaggio all'Ottetto di Stravinskij quel «Piccolo divertimento per quattro ottoni» che, con un ossessivo accompagnamento, lascia uscire e rientrare un piccolo tema dai confini volutamente labili. Hanno eseguito con meticolosità il programma: Daniele Porcile ed Eva Decleva, Antonella Costantini e Giorgio Morozzi, Fulvia Antoniali, Roberto Santagati, Flavio Sgubin Luca Leone, Nicola Falcone.

Di buon auspicio che questo omaggio a Bugamelli sia stato tributato da giovani strumentisti. Questo interesse è la miglior condizione perché la musica del «triestino di Karkov» continui a vivere.

[Stefano Crise

IMPORTANTI RACCOLTE INUTILIZZATE

Quattro dibattiti per un museo vivo

Museo: annosa vicissitudine tra storia e attualità, binomio antico-moderno. Su questo argomento dibattuto da anni e in continua evoluzione il Circolo della cultura e delle arti ha promosso una serie di convegni alla vigilia di inderogabili radicali ristrutturazioni del patrimonio museale triestino in musei attivi.

«Il principio del museo attivo — si afferma in una nota — non è presente soltanto nel suo impianto architettonico come scelta della disponibilità della forma dello spazio, ma si riferisce soprattutto alla funzione educativa dell'opera d'arte attraverso la sua smitizzazione e il suo confronto con l'esperienza quotidiana».

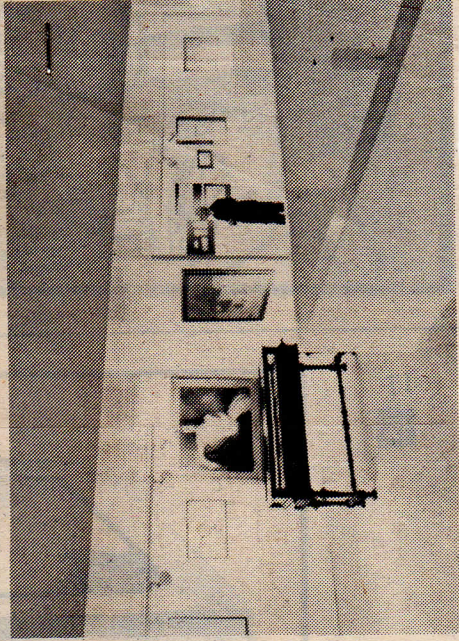
La serie di dibattiti si articolerà nei seguenti incontri. Mercoledì prossimo alle 18 sul tema «Dal museo alla città» parleranno l'architetto Dino Tamburini, responsabile sezione «arti visive» del Circolo della cultura e delle arti; il professor Gianni Conzatti, titolare della cattedra di storia dell'architettura all'Accademia delle belle arti di Bologna.

Martedì 6 dicembre alle 18 sul tema: «Musei: recupero del patrimonio esistente» parleranno il pro-

fessor Arrigo Rudi, titolare della cattedra di arredamento e del corso di allestimento di museografia dell'Istituto architettura di Venezia, il professor Giulio Montenero, direttore del Museo Revoltella di Trieste.

«I musei per la città» sarà il tema dell'incontro di martedì 13 dicembre. Parleranno l'architetto Pietro Cordara, presidente della sezione triestina di Italia nostra, la dottoressa Pia Frausin, presidente Amici dei musei, l'architetto Gigetta Tamaro Semerani, presidente Ordine architetti di Trieste, il dottor Adriano Dugulin, curatore del Museo del teatro Verdi «C. Schmid», l'architetto Paolo Bartoli, libero professionista.

La serata conclusiva di venerdì 16 dicembre (inizio ore 18) sarà dedicata alla nuova legge sui musei. Parleranno il professor Paolo Budinich, direttore Centro internazionale fisica teorica, vicepresidente della Commissione interministeriale per la nuova legge sui musei, il professor Antonio Borsellini, ordinario di biofisica alla Scuola superiore di studi avanzati di Trieste.



Il Circolo della Cultura e delle Arti invita la S. V. al ciclo di convegni

**IL MUSEO:
STORIA E ATTUALITÀ DI UN'ISTITUZIONE**

1^A SERATA - Mercoledì 30 novembre 1988, ore 18, APERTURA DEL CICLO

DAL MUSEO ALLA CITTÀ

DOTT. ING. ARCH. DINO TAMBURINI
Responsabile sezione arti figurative del Circolo

PROF. GIANNI CONTESSI
Cattedra di Storia dell'Architettura, Accademia Belle Arti di Bologna

2^A SERATA - Martedì 6 dicembre 1988, ore 18

MUSEI: RECUPERO DEL PATRIMONIO ESISTENTE

PROF. ARRIGO RUDI
Cattedra Arredamento e corso allestimento Museografia, Istituto Architettura di Venezia

PROF. GIULIO MONTENERO
Direttore del Museo Revoltella di Trieste

6-12-88

**Musei e recupero
del patrimonio**

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, avrà luogo la seconda serata dedicata ai musei sul tema: «Musei: recupero del patrimonio esistente». Parteciperanno il prof. Arrigo Rudi, titolare della cattedra di arredamento e del corso di allestimento museografico all'Istituto di architettura di Venezia, e il prof. Giulio Montenero, direttore del museo Revoltella.

3^A SERATA - Martedì 13 dicembre 1988, ore 18

I MUSEI PER LA CITTÀ

ARCH. PIETRO CORDARA
Presidente Italia Nostra

DOT.TSA PIA FRAUSIN
Presidente Amici dei Musei

ARCH. GIGETTA TAMARO SEMERANI
Presidente Ordine Architetti di Trieste

DOTT. ADRIANO DUGULIN
Direttore Museo del Teatro Verdi

ARCH. G. PAOLO BARTOLI
Libero professionista

4^A SERATA - Venerdì 16 dicembre 1988, ore 18

NUOVA LEGGE SUI MUSEI

PROF. PAOLO BUDINICH
Direttore Centro Internazionale Fisica Teorica
Vice presidente della Commissione Ministeriale per la nuova legge sui musei

PROF. ANTONIO BORSELLINO
Ordinario di biofisica alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste

**CULTURA
Incontri
al «Cca»**

Questo il calendario delle manifestazioni in programma al Circolo della Cultura e delle Arti nella settimana entrante. Oggi, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Il Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison». Martedì 6 dicembre sala minore, ore 18.30: in collaborazione con l'associazione Italia-Urss, conferenza su Rachmaninov (con audizioni), prof. Riccardo Risaliti. Sala maggiore, ore 18: «Musei: recupero del patrimonio esistente», proff. Arrigo Rudi e Giulio Montenero. Mercoledì 7 dicembre, sala minore, ore 18: Le biblioteche a Trieste, convegno. Venerdì 9 dicembre sala maggiore, ore 18: in collaborazione con l'associazione Italia-Urss, concerto del duo pianistico Mattioto-Scano. Sabato 10 dicembre, sala maggiore, ore 9: in collaborazione con l'Istituto internazionale di studi dei Diritti dell'uomo: Celebrazione 40.o anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo; inaugurazione, mostra filatelica celebrativa. Sala maggiore, ore 18, conferenza celebrativa.



Mercoledì 7 dicembre p.v., alle ore 17.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, avrà luogo un Convegno su:

Biblioteche a Trieste: storia, struttura e servizi

Parteciperanno: dott. **Anna Rosa Rugliano**, dott. **Claudio Poldrugo**, prof. **Benedetto Aschero**, dott. **Roberto Gherbaz**, prof. **Joze Pirjevec**, dott. **Giorgio Alberti** e il dott. **Andrea Weherenfennig**.

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 1 dicembre 1988

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

INCONTRO Nella culla dei libri

Oggi alle 17.30 nella sala del Cca, via San Carlo 2, avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Biblioteche a Trieste: storia, struttura e servizi. Interverranno i responsabili d'alcune tra le più importanti istituzioni bibliotecarie triestine. Tra queste la dottoressa Rugliano, direttrice della biblioteca civica, il dott. Claudio Poldrugo, direttore della biblioteca generale dell'università di Trieste, il prof. Benedetto Aschero, direttore della biblioteca statale del popolo, il dottor Roberto Gherbaz, direttore della biblioteca del seminario, il prof. Joze Pirjevec, direttore della biblioteca di studi sloveni e il dottor Alberti, direttore della biblioteca di scienze naturali e il dottor Andrea Weherenfennig, curatore della biblioteca della Sissa.

— CELEBRAZIONI DEL QUARANTENNALE

La Carta dei diritti dell'uomo pietra della «nuova pace»

40.o diritti dell'uomo

Il Club Unesco assieme al Cca organizza oggi alle 11.30, nella sala di via S. Carlo 2, una manifestazione per celebrare il 40.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata dall'Onu l'8 dicembre 1948. Relatore sarà il prof. Guido Gerin, direttore generale dell'Istituto internazionale dei diritti dell'uomo.

10 - 11 - 12 DICEMBRE
1988

IL PICCOLO



Un momento della manifestazione organizzata dall'Unesco in occasione dei 40 anni della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: in alto i relatori e, sotto, uno scorcio di pubblico composto in buona parte da studenti. (Italfoto)

Si sono svolte in questi giorni anche a Trieste numerose celebrazioni per il quarantennale della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Manifestazioni sono state organizzate dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, dall'Unesco di Trieste. Hanno fornito la loro collaborazione anche il Circolo della cultura e delle arti, il Circolo filatelico. Le manifestazioni hanno avuto il patrocinio dell'Onu e del Consiglio d'Europa.

Tra l'altro vivo interesse ha suscitato la mostra filatelica, dedicata specificatamente all'argomento, ed è stato presentato un nuovo studio sul tema «Ideologie contemporanee e diritti dell'uomo», un libro edito nella apposita

studi Corbi. Alla cerimonia presenziava anche Peter Torelli, responsabile delle emissioni dell'amministrazione postale delle Nazioni unite.

La cerimonia è stata aperta da una relazione di Giorgio Bonat, presidente del club Unesco triestino, che ha evidenziato il significato della giornata celebrativa della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e le finalità dell'Unesco, agenzia dell'Onu creata allo scopo di contribuire al mantenimento della pace, al rispetto e all'uguaglianza tra i popoli attraverso i canali della cultura. «Tutti gli uomini — ha detto Bonat — devono essere istruiti il più possibile, perché solo la conoscenza aiuterà a risolvere i

portato alla sua proclamazione. Gerin ha infine illustrato tutti gli aspetti giuridici e la grande importanza politica a livello mondiale del documento.

Anche l'Unione degli istriani ha ritenuto doveroso ricordare la solenne proclamazione del 10 dicembre 1948 da parte dell'assemblea generale dell'Onu. Sono stati affissi manifesti celebrativi ed è stata tenuta nella sede sociale una conferenza dal prof. Italo Gabriellini.

Ma, dicono gli esuli istriani, la storia, da quarant'anni a questa parte, ha visto «ripetutamente e sistematicamente disattesi o violati i principi enunciati dall'Onu». «A subire le dolorose conseguenze delle ingiustizie dei cosiddetti trattati e delle per-

12 DICEMBRE 1988

IL PICCOLO

**70 anni
della «Dante»**

Il comitato della «Dante» celebra oggi l'anniversario della sua costituzione con la conferenza: «1918-1988, 70 anni della Dante di Trieste». Interverranno i professori: Giuliano Angioletti, Fabio Suadi, Giuliano Gabrielli. I soci ed i simpatizzanti sono invitati a partecipare alla manifestazione che si terrà alle 18 nella sede del Cca, via S. Carlo 2.

14 DICEMBRE 1988

IL PICCOLO

**Ghirardi
al Cca**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Giancarlo Ghirardi, direttore del dipartimento di Fisica teorica dell'Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo: «La simmetria, una legge della natura, dell'arte, della scienza».

15 DICEMBRE 1988

IL PICCOLO

Teatro Stabile

Ugo Gregoretti

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2 avrà luogo un incontro con Ugo Gregoretti e la compagnia di «Re Ubù», in scena fino al 24 dicembre al Politeama Rossetti.

15 DICEMBRE 1988

IL PICCOLO

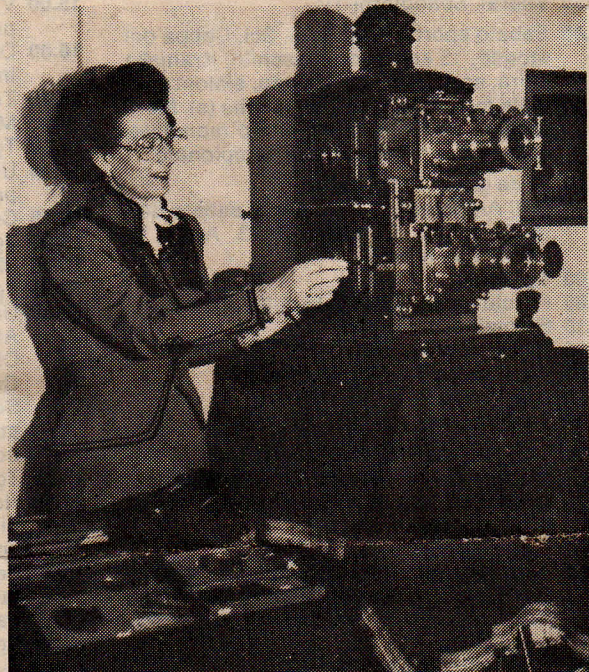
**«La metà
dell'arte»**

Oggi alle 17, nella saletta del Cca, via S. Carlo 2, l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, presenterà il volume di Elio Grazioli «La metà dell'arte», edito da Politi di Milano. Parlerà il professor Gillo Dorfles.

CINEMA / ORIGINI

Magia è una lanterna

Spettacolo questa sera a Trieste



Laura Minici Zotti con una delle «lanterne magiche» su cui si basa il suo spettacolo di «animazione». L'appuntamento a Trieste è per oggi alle 20.30.

TRIESTE — Il loro nome di battesimo è «lanterne magiche», non a caso. L'atmosfera che riescono a creare queste vecchissime macchine ottiche, antenate del cinema, è da favola. Questa sera Trieste potrà verificarlo di persona. Nella sala del Ridotto del «Verdi», in via San Carlo 2, Laura Minici Zotti, della «Compagnia Mondo Nuovo» di Padova, presenterà — appunto — uno spettacolo di lanterne magiche.

Carlo Montanaro, docente di tecniche dei mass-media all'Accademia delle Belle arti di Venezia, tratterà una breve storia della lanterna magica, inventata nel Seicento. Anche Laura Minici Zotti, collezionista oltre che grande appassionata di lanterne magiche, terrà una breve introduzione. Poi si alzerà il sipario sullo spettacolo, organizzato (con ingresso libero) dall'associazione culturale «L'Officina» in collaborazione con il Club «Rosselli» e con il Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

Corredata di musiche d'epoca (gironde, organetti, fortépiani) ed effetti sonori, questa performance al di sopra del tempo cercherà di ricreare l'ambiente in cui questo tipo di intrattenimento veniva presentato in passato, nelle corti barocche, nei salotti vittoriani, nelle feste di piazza, ma anche nei numerosi convegni scientifici dedicati all'astronomia e alla storia naturale.

Oltre a figure statiche, le lanterne potevano proiettare, con speciali meccanismi, anche delle storie animate. Questa sera, nel «grandioso spettacolo» a Trieste, verranno impiegate una «bi-unial» di Steward, per ottenere effetti e dissolvenze, e una «single-lantern» di Newton. Entrambe sono state progettate e costruite in Gran Bretagna a cavallo tra il 1870 e il 1880.

I vetri disegnati e dipinti a mano, le fotografie su vetro, i raffinati meccanismi che animano le immagini, sono tutti originali del diciottesimo e del diciannovesimo secolo. Un'occasione, oltre che per divertirsi, anche per riflettere sui prodigi del passato, quando il cinema non esisteva ancora.

16 DICEMBRE 1988

IL PICCOLO

SERATA

In ricordo di Manuela

Il 2 luglio, in un incidente nell'abisso dei Serpenti, scompariva prematuramente la giovane alpinista e speleologa Manuela Borella. Per ricordarla in modo concreto e utile, i suoi compagni di classe hanno organizzato una serata musicale che si è svolta ieri sera nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti.

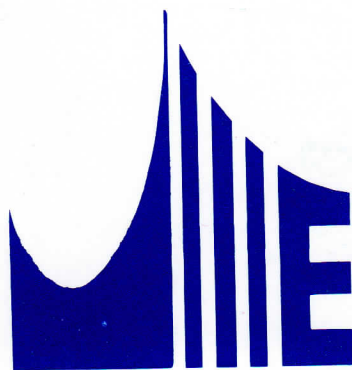
Protagonista della manifestazione, il cui ricavato (ad offerta libera) andrà a favore del Soccorso alpino e speleologico, è stato il coro Montasio, diretto dal maestro Aldo Policardi. La manifestazione, risultato dell'adesione entusiasta di enti e persone all'idea dei compagni della giovane speleologa, è stata organizzata, oltre che dagli «Amici di Manuela», dall'Altura sporting club, dal Circolo della Cultura e delle Arti, dalla Commissione grotte «E. Boegan».

Università della Terza Età di Trieste
Anno Accademico 1988-1989

Concerto di Natale per un duo di arpe

Esecutori

GIULIANA STECCHINA - ARPA BAROCCA
BARBARA FAIMAN - ARPA



GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 1988 - ORE 18

presso il Circolo della Cultura e delle Arti
(Via San Carlo 2)

APPUNTAMENTI

La dama di picche: parlano i cantanti

Amici della Lirica

Incontro con la Dama

TRIESTE — Oggi, alle 17.30, al Ridotto del Teatro Verdi in via S. Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «La dama di picche», organizzato dall'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione

21 DICEMBRE 1988

IL PICCOLO

Università terza età

chiusura dell'anno corrente, come augurio di Buone feste, l'Università della Terza età offre ai suoi iscritti e simpatizzanti un concerto di arpa. All'arpa barocca suonerà la prof. Giuliana Stecchina, valida docente del nostro Conservatorio e affermata concertista anche all'estero. La accompagnerà con una seconda arpa la prof. Barbara Faiman. Il duo si esibirà in musiche antiche e moderne nella sala del Cca, via San Carlo, oggi alle 18.

PROVINCIA DI TRIESTE

Assessorato alla Cultura

in collaborazione con il
Circolo della Cultura e delle Arti

CONCERTI DI NATALE

Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti
dal 26 al 30 dicembre 1988

INGRESSO LIBERO

Bach Consort

TRIESTE — Giovedì alle 18, nella sala del Cca, per la rassegna «Concerti di Natale», suonerà l'Accademia musicale di Trieste Bach Consort. Direttore Walter Lo Nigro. Musiche di Bach e Pierluigi Da Palestrina. Ingresso libero.

Sala del Cca

Quintetto Jupiter

TRIESTE — Domani alle 18, nella sala del Cca, per la rassegna «Concerti di Natale», suonerà il Quintetto Jupiter. Musiche di Schumann e Brahms. Ingresso libero.

APPUNTAMENTI

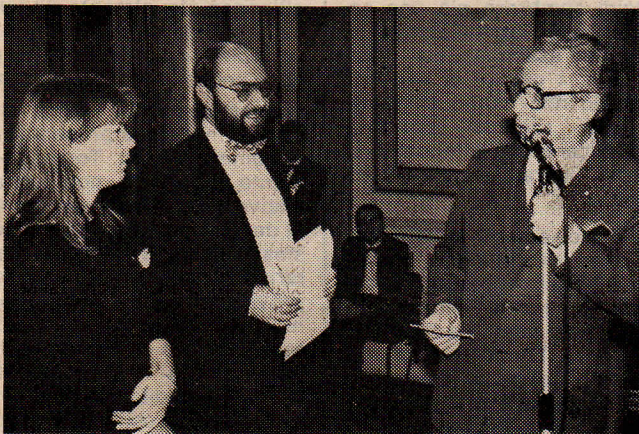
Piano e violoncello: un duo in concerto

TRIESTE — Oggi alle 18, nella sala del Cca, per la rassegna «Concerti di Natale», suonerà il duo Campagnaro-Rigon (violoncello e pianoforte). Musiche di Schumann, Brahms, Pizzetti e Britten. Ingresso libero.

ALL'INSEGNA DI ALPE ADRIA

Cresce il Premio Barison

Vince una clarinettista, presenti complessi austriaci e jugoslavi



Nell'Italfoto da sinistra la clarinettista premiata, Roberta Gottardi; Antonio Stigliani presidente dell'Associazione musicale Nuova Espressione e il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Alvise Barison, figlio del musicista concittadino. Il Premio Cesare Barison quest'anno si è svolto all'insegna di Alpe Adria: sul podio sono stati infatti applauditi anche un quintetto di Fiume e un trio austriaco. La Gottardi è nata a Trento e ha 24 anni. Ha collaborato con prestigiose formazioni italiane.

La seconda rassegna internazionale di musica da camera Cesare Barison si è conclusa con la premiazione, nella sala del ridotto del Verdi, della clarinettista Roberta Gottardi.

La manifestazione intitolata al musicista concittadino, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con le associazioni musicali Aurora Ensemble e Nuova Espressione e con il contributo della Regione, ha riscosso un notevole successo.

I tre concerti si sono svolti all'insegna di Alpe Adria: si sono succeduti infatti sul podio, in tre diverse domeniche, in un quintetto di Fiume, un trio austriaco e la vincitrice del premio, Roberta Gottardi, accompagnata dall'Aurora Ensemble.

La clarinettista premiata è nata a Trento e ha 24 anni. E' stata primo clarinetto del-

l'orchestra giovanile italiana e dell'orchestra internazionale d'Italia. Ha collaborato inoltre con prestigiose formazioni italiane.

La giuria che le ha assegnato il riconoscimento era composta dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Alvise Barison, il figlio del musicista che festeggia fra l'altro quest'anno il traguardo dei quarant'anni di pubbliche relazioni; dal professor Romolo Gessi, presidente dell'Associazione musicale Aurora Ensemble e dall'avvocato Antonio Stigliani.

La Gottardi è stata premiata «per l'alta sensibilità dimostrata nel corso delle esecuzioni in occasione dei suoi concerti nella nostra regione, che l'hanno portata ad affermarsi, sia come solista sia in varie formazioni da camera, in prestigiose sedi musicali italiane e straniere».

Ridotto del Verdi Musica da camera

TRIESTE — Continua oggi alle 11 nella sala del ridotto del Teatro Verdi Teatro Verdi, la seconda Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison». Si esibirà il Trio Gurtner, proveniente dall'Austria. Musiche di Bach, Corelli, Vivaldi e Mozart.

APPUNTAMENTI

L'Aurora Ensemble al Premio Barison

TRIESTE — Oggi alle 11 nella sala del Cca si terrà il concerto conclusivo della seconda Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison». Suoneranno i giovani dell'Aurora Ensemble. Verrà premiata la clarinettista Roberta Gottardi.